Figurella International
SNELLEZZA PROGRAMMATA
ELIMINA
I CENTIMETRI
IN PIÙ SOLO
DOVE
VUOI TU
VIA BECCARIA 8 - TEL. 360930
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 20 - VENERDÌ DALLE 10 ALLE 14

IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** / *numero* **193** / *L.* **1200** *Martedì* **28** *agosto 1990*

LA LINEA
NON È
UN PROBLEMA
SOLO AL
FEMMINILE
Figurella for man
VIA BECCARIA 8 - TEL. 360930
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 20 - VENERDÌ DALLE 10 ALLE 14

TRAGEDIA / L'ULTIMO SALUTO AD ALESSANDRO E ROBERTO

La città vicina ai genitori

Oltre duemila persone al rito funebre svoltosi nella chiesa di San Francesco

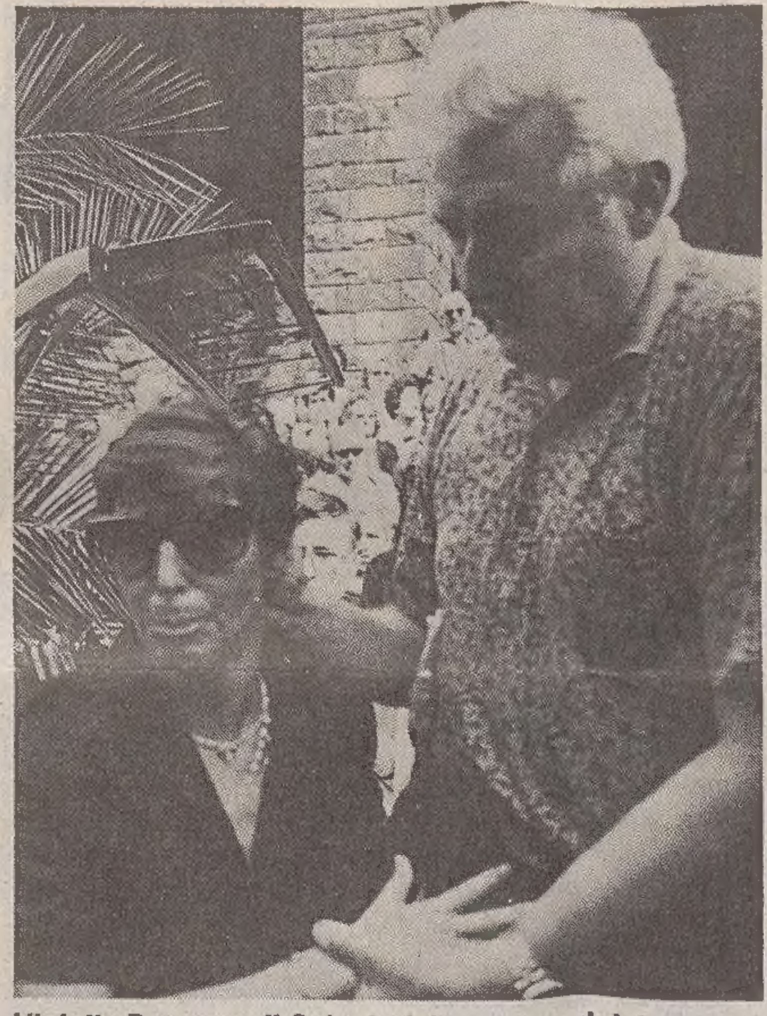
Oltre duemila persone hanno gremito ieri mattina la chiesa di San Francesco in via Giulia per tributare l'ultimo saluto ad Alessandro e Roberto Calzolari, i due giovani di 17 e 13 anni uccisi dalla corrente elettrica nella villetta di famiglia a Lignano. Nell'ampia navata si sono assiepati compagni di scuola, atleti delle società sportive che i due ragazzi avevano frequentato, amici, parenti, autorità. Molti i momenti di commozione, molte le lacrime, specie sulle guance dei più giovani. La santa messa è stata accompagnata dalle note di due chitarre, di un armonium e dalle voci di un gruppo di ragazzi della parrocchia, la stessa in cui l'11 maggio scorso Roberto Calzolari aveva ricevuto il sacramento della Cresima. (Il servizio fotografico è di Giovanni Montenero)

Servizio di
Claudio Ernè

Navata gremita e tante persone all'esterno - L'omelia pronunciata dal vicario vescovile Ragazzoni

Presente anche il sindaco Richetti

Un abito nero. Un grande paio di occhiali dello stesso colore per nascondere le lacrime e per non imbarazzare troppo la tanta gente che le si è stretta attorno. Violetta Passagnoli Calzolari ha stretto mani, ha baciato sulle guance amiche e amici. Più di duemila persone ieri mattina le hanno detto con la loro presenza che volevano bene ai due suoi figli, che erano vicini al suo dolore e a quello di suo marito Giorgio.
La chiesa di San Francesco in via Giulia si è riempita all'inverosimile, come fosse Pasqua o Natale. Molti sono rimasti sul sagrato dove i genitori fin dalle 8.30 avevano iniziato ad accogliere amici, parenti, conoscenti, compagni di scuola, autorità.
Come due fidanzati, il papà e la mamma di Alessandro e Roberto ogni tanto intrecciavano le loro mani, dita tra le dita. Un gesto dolcissimo e in questa occasione anche disperato. Solo un momento ha vacillato Violetta Passagnoli. Ha abbassato il capo sulla spalla del marito mentre il papà le accarezzava i capelli. Per l'anziano ingegnere era la sua bambina.
Una manifestazione corale, tenera e struggente ha dato l'addio ai due fratelli. Fede in Dio e ricordi di gioventù, relazioni sociali e amicizie inveterate, rapporti di lavoro e umana partecipazione, tutto questo ha fatto ala al corteo che entrava in chiesa al seguito di Alessandro e Roberto. Giovani con la chitarra e un anziano frate chino sull'armonium, la luce del sole tagliata dalle alte finestre e le fiamme delle candele, il tricolore della scuola media «Codermatz» e il labaro della «Ginnastica triestina», fiori bianchi, musica. Consolazioni filtrate da duemila anni di civiltà, se consolazioni ci possono essere quando si perdono due figli.
«Iddio della speranza» dice il celebrante quando sale all'altare. Accanto a lui c'è monsignor Mario Cosulich, insegnante di religione all'Oberdan, il liceo di Violetta e Giorgio Calzolari. La gente prega, inginocchiata. Più tardi, durante l'omelia, il vicario generale Piergiorgio Ragazzoni, in rappresentanza del vescovo assente da Trieste, parlerà di «dolore e stupore». «Siamo ammutoliti davanti a questo evento che ha lasciato tutti senza parole. La sofferenza umana mette sotto accusa anche Dio, il cui disegno talvolta resta imperscrutabile».
Accompagnato da due chitarre un gruppo di giovani canta «mi hai preso con te, Signore». Altri piangono. Due ragazze si abbracciano, disperate. Ma nessuno ostenta il suo dolore, tutto resta nei limiti del «personale». Compostezza, quasi luterana, mentre nel petto battono sentimenti fortissimi, mediterranei. Due compagni di scuola di Roberto si sentono male. Si accasciano. Li portano in sacrestia in braccio, mentre una giovane mamma fende la folla, supera la barriera dei banchi, si avvicina al suo bambino per prestargli soccorso. Ma è già arrivato il medico.
Il sindaco Richetti tiene gli occhi bassi e si tormenta il mento. La sua presenza ha un preciso significato. «Trieste è con voi e partecipa al vostro dolore». Altre autorità sono in mezzo alla folla. Prima di entrare in chiesa si sono avvicinati ai parenti. Chi al papà, chi alla mamma, chi ai nonni. Genitori tra genitori.



Violetta Passagnoli Calzolari, la mamma dei due ragazzi, esce dalla chiesa. Accanto a lei Piero Franceschini, da innumerevoli anni istruttore di basket della «Ginnastica triestina».

In effetti ciò che è accaduto nella villetta di Lignano ha messo in crisi certezze più che consolidate. Ha dimostrato che basta un nonnulla, una somma di coincidenze per stroncare due vite in modo assurdo e imprevedibile. Qualcuno potrà obiettare che altrettanto accade negli incidenti stradali. E' vero, ma è anche infinitamente più usuale, quasi scontato, forse già messo nel conto. Invece una morte subdola e invisibile come la corrente elettrica, ha colpito all'improvviso sotto gli occhi dei genitori. Ha colpito in casa, in un momento di quiete. Ha colpito a tradimento e ora costringe migliaia e migliaia di genitori a fare i conti con questa realtà. Mestiere difficile quello del genitore, specie di questi tempi. Genitori che piangono figli morti, genitori che dei figli non sanno più nulla, genitori di ragazzi rapiti, sequestrati, uccisi.
I celebranti scendono dall'altare. Benedicono i due ragazzi. La gente si segna sulla fronte, sulle labbra, sul petto. Il profumo dell'incenso si spande nelle navate. La cerimonia religiosa è finita.
Gli uomini in divisa si avvicinano. E' il momento, si deve uscire. Fazzoletti strizzati nelle mani, mascelle serrate. La folla fa ala, i genitori, gli zii, i nonni si muovono lentamente. La porta della chiesa, il sagrato, una decina di scalini e sono accanto ai due carri ornati di fiori bianchi. I genitori indugiano. Violetta Passagnoli allunga la mano verso il legno. L'ultima carezza.
Gli sportelli si chiudono, i parenti prendono posto nelle macchine blu. Il corteo si compone, i vigili bloccano il traffico con rari colpi di fischietto e mani aperte. Le vetture coi fiori si muovono, presto inghiottite dall'usuale sarabanda. La gente sciama lungo via Giulia. Ragazzi sui motorini, adulti a piedi. Entrano nei bar, cercano le macchine posteggiate lontano, qualcuno si ferma a chiacchierare. Sono le 11 del mattino, il sole di fine agosto inonda di luce la strada che porta nel cuore della città. I parenti e i genitori sono già lontani, accompagnano da soli i loro ragazzi. Un grande silenzio ha già preso il posto del vociare della gente.

Il rito si è appena concluso e i due feretri stanno uscendo dalla chiesa di San Francesco portati a mano dagli amici di Alessandro e Roberto. Via Giulia è bloccata dalla folla che sta attendendo la partenza del corteo funebre.

TRAGEDIA / IL PIANTO DEGLI AMICI

I feretri bianchi portati a spalla

A lutto le bandiere della scuola Codermatz e della Sgt

Piangevano disperati, sorreggendosi l'un l'altro, ammutoliti dal dolore, non riuscendo a farsene una ragione. Compagni di scuola, di squadra, amici e amiche di Roberto e Alessandro: accomunati da un'infinita tristezza, hanno partecipato al rito funebre di ieri mattina nella chiesa di San Francesco d'Assisi. Volti di adolescenti, solitamente illuminati da sorrisi e da occhi spensierati, erano invece affranti, solcati dalle lacrime: un contrasto stridente, a tratti inaccettabile.
Due le bandiere listate lutto, quella della scuola media Codermatz e quella della Ginnastica triestina con gli alfieri in tuta. E poi decine e decine di teen-agers in jeans e maglietta, giunti a questo terribile appuntamento in vespa o in motorino. Con struggente spontaneità, sono stati loro a dare l'esatta idea della dimensione della tragedia. A quell'età un'amicizia sincera conta più di qualsiasi altra cosa. Roberto e Alessandro erano sportivi, simpatici, estroversi, e di amici ne avevano davvero tantissimi.
All'arrivo dei feretri bianchi i ragazzi, fino a quel momento immersi in un costante brusio, improvvisamente ammutoliscono. Dopo il passaggio delle bare, la navata centrale della chiesa si riempie. La cerimonia inizia in un silenzio irreale, rotto solo dai singhiozzi irrefrenabili di due ragazze bionde in prima fila che tentano invano di farsi forza a vicenda. La chiesa è piena, molti si fermano nel pronao, altri addirittura sul marciapiede di via Giulia, a guardare da lontano. Il traffico stradale continua intenso, regolamentato a senso unico alternato da vigili urbani e funzionari dell'Act, ma non ci sono colpi di clacson impazienti.
La messa prosegue. C'è chi non riesce a reggere l'intensità emotiva del rito: è il caso di tre amiche sedute sulla scalinata che porta in chiesa in preda a una crisi di pianto. Un vecchietto con la borsa della spesa domanda cosa sta succedendo, poi ricorda: «Ah, quei due poveri fioi...che disgrazia».
Termina la messa. Nel pronao la folla si apre mentre, portati a spalla da alcuni ragazzoni in lacrime, escono i feretri. Ondeggiano sopra le teste, le mani si allungano per sfiorarli, un gruppo di calciatori delle squadre giovanili della Triestina commenta sottovoce. Il traffico si blocca per cinque minuti, giusto il tempo di formare il corteo funebre, che parte silenzioso. E' tutto finito, la gente si disperde in pochi istanti. Davanti alla chiesa di San Francesco restano solo un paio di capannelli che, vociando sommessamente, si sciolgono. Indossati i caschi e inforcati i motorini, se ne vanno anche i giovani amici di Roberto e Alessandro. Ieri per la prima volta hanno visto cos'è la morte.

[Alberto Bollis]

LA «QUERELLE» SUL COMITATO REGIONALE COMMERCIO ESTERO

La palla passa all'Unioncamere

Francescutto: «Hanno scelto loro» - Ma anche Gorizia rivendica un suo ruolo

Servizio di
Furio Baldassi

Eppur si muove. La città dell'indolenza si è riunita a coorte di fronte all'affaire del comitato regionale per il commercio con l'estero. La scarsa rappresentatività giuliana in seno al nuovo organismo non è stata indolore. Dice il sindaco Richetti, chiamato in causa dal presidente dell'Ezit Tabacco per il suo silenzio sulla questione: «Troppo spesso Trieste viene considerata o si considera essa stessa come un corpo estraneo alla Regione, che debba di volta in volta svolgere una difesa d'ufficio collettiva o rivendicare 'una qualche rappresentanza all'estero'. Così non deve essere — aggiunge Richetti — e bene ha fatto l'assessore Rinaldi a rilevarlo in un caso di particolare importanza».
Un chiaro appoggio alla tesi movimentista, che dovrebbe coinvolgere, secondo Richetti, «ciascun responsabile della vita politica, economica o amministrativa della città». E, buon terzo, lo fa il presidente della Provincia Crozzoli. Quelle triestine, chiede e si chiede, sono lamentele tempestive o fuori tempo massimo? Se comunque la composizione del comitato risultasse poco equilibrata, allora si imporrebbe «un'iniziativa politica coordinata a livello provinciale». Tra le righe Crozzoli non manca di far sapere che «la responsabilità di un singolo assessore non esclude quella del presidente della giunta e della giunta stessa». Francescutto, vicepresidente della giunta regionale oltrechè socialista e compagno di partito di Crozzoli, non avrebbe insomma colpe specifiche, pur avendo avallato le nomine dei componenti del comitato da lui stesso presieduto.
Il diretto interessato, Francescutto, appunto, va anche oltre. A sentirne le ragioni, lui non c'entrerebbe proprio. «Bisogna innanzitutto ricostruire nei termini esatti la vicenda — precisa — perchè qualche passaggio si è perso. Era l'Unioncamere che doveva indicare i suoi due rappresentanti nel comitato per il commercio con l'estero, e mi risulta che lo abbia fatto in piena armonia. La scelta finale del ministro Ruggiero, in ultima analisi, nasceva dal consenso generale. Trieste, poi, non mi sembra così malmessa, avendo ottenuto la segreteria dell'organismo e altre due rappresentanze di settore. Modificare la composizione del comitato? Si può, certo, ma solo se l'Unioncamere farà un nuovo pronunciamento al riguardo...».
La palla ripassa dunque all'ente che riunisce le quattro Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia. E che in casi del genere, come si può immaginare, lavora sempre sul filo. Le nomine di Giust e Bravo, presidenti rispettivamente a Pordenone e Udine, sarebbero nate proprio nell'ottica di un discorso che, da fuori, può anche apparire lunare, ma «politicamente» è ineccepibile. In sintesi: Trieste non poteva aspirare a un proprio rappresentante camerale (nella fattispecie il presidente Tombesi) nel neocostituito comitato regionale perchè un ente strettamente collegato, il futuro «Ice» (Istituto per il commercio estero), avrà sede proprio nella nostra città. Giust, dal canto suo, «ci teneva moltissimo», per rafforzare il ruolo di Pordenone quale città di confine (?), mentre Bravo, beh, Bravo c'è sempre.
Resta Gorizia. Piuttosto penalizzata, in effetti. Con il suo presidente camerale, Enzo Bevilacqua, fuori dall'ente e nessun altro isontino a farne le veci. Un isolamento certo non voluto. Che ha portato Bevilacqua a intraprendere un passo ufficiale. «Nella riunione dell'Unioncamere del giugno scorso — racconta — dopo aver ratificato le designazioni di Bravo e Giust, si era convenuto su di un particolare: nel caso fossero emersi degli squilibri territoriali si sarebbe provveduto con degli adeguati rimpasti. Bene, gli squilibri ci sono, e a mio avviso colpiscono maggiormente Gorizia di Trieste. Ho già inviato dunque una lettera al presidente udinese Bravo, invitandolo a porre l'argomento all'ordine del giorno del prossimo direttivo Unioncamere». Nel quale, detto per inciso, Bravo dovrebbe lasciare la sua poltrona proprio a Bevilacqua. Semprechè sia d'accordo di farlo, beninteso. Pochi margini di manovra, invece per Trieste, ma un rappresentante giuliano in più sarebbe comunque un successo. Oltre a evitare un'inutile guerra tra parenti poveri regionali.

A SELLA NEVEA

Mobilitazione di soccorsi per salvare un triestino

Massiccia mobilitazione di soccorsi domenica pomeriggio sul Gruppo del Montasio, sopra Sella Nevea, per salvare un giovane escursionista triestino scivolato su un ghiaione mentre stava tentando di raggiungere il rifugio «Corsi» da Sella Mosè. Luca Baldassin, 17 anni, via dei Mirti 7, faceva parte di una comitiva del Cai XXX Ottobre che aveva organizzato una gita in giornata.
Il terreno reso infido dalla pioggia deve aver tradito il Baldassin che all'improvviso ha perso l'equilibrio compiendo uno spaventoso ruzzolone. Alcuni gitanti sono corsi al vicino rifugio «Corsi» da dove il gestore Raimondo Sarilo ha attivato il soccorso alpino della guardia di finanza di Tarvisio e Sella Nevea.
Un elicottero dell'Ale Rigel di Casarsa si è immediatamente alzato in volo e ha raggiunto il ferito. Il giovane è stato adagiato su una barella «mariner» e trasportato fino alla Malga Granpagar. La guardia medica di Sella Nevea gli ha poi riscontrato escoriazioni in varie parti del corpo e la sospetta frattura del piede sinistro.
Dal momento che le sue condizioni non destavano preoccupazione, il Baldassin in serata ha potuto ripartire in pullman con la comitiva alla di Trieste. Una volta giunto in città si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale maggiore. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica. Le radiografie hanno evidenziato una microfrattura cosicchè l'arto offeso è stato ingessato. Guarirà in un mese.
Luca Baldassin, che frequenta un liceo cittadino, è un appassionato della montagna. Spesso vi si reca con il padre per fare lunghe camminate. «Abbiamo preso tanta paura ma per fortuna mio figlio se l'è cavata con pochi danni», ha detto al telefono la madre.

DENUNCIA

Hashish nell'auto

Un giovane milanese che aveva occultato l'hashish nello zaino è stato fermato ieri mattina dai militari della guardia di finanza al valico internazionale di Fernetti. Il lombardo stava rientrando in Italia con due amici dopo aver trascorso un periodo di vacanza in Yugoslavia.
Aveva con sè poco più di un grammo di stupefacente, una quantità modica con la quale poteva fare qualche spinello. E'stato un cane dello speciale nucleo antidroga a mettere sul chi vive i finanzieri.

ANZIANA

Morta in casa

Macabro rinvenimento in un'abitazione al terzo piano di strada per Rozzol 47. Con ogni probabilità un malore ha «fulminato» la pensionata Miranda Cressi di 83 anni. I nipoti che la accudivano avevano lasciato il suo appartamento domenica sera. Ieri mattina sono ripassati a trovarla ma nessuno ha aperto loro la porta. Avevano anche le chiavi ma la serratura era bloccata dal di dentro. Sono così intervenuti i vigili del fuoco che con una scala si sono arrampicati fino al terrazzino dell'abitazione dell'anziana donna. La Cressi era distesa sul pavimento del soggiorno. Il televisore era acceso e sul tavolo c'erano i resti della cena. La morte l'ha forse sorpresa mentre stava mangiando. Sul posto si sono recati anche la Cri e le forze dell'ordine.

DIMENSIONE sport
ingresso via Milano 19
OK-TSP
a
META' PREZZO
solo
1 SETTIMANA
GIOVANNA MAIANI
DIMENSIONE sport
COM. EFF.

INTERVENTO

Pacor: «Necessaria più correttezza nei rapporti politici»

Il mese di agosto, riservato di solito a riflessioni, studi e per i più fortunati alle ferie, è stato impiegato quest'anno da alcune forze politiche a Trieste a sparate polemiche e alla rincorsa di «slogans» che mutuati da certo malcostume nazionale servono spesso a mascherare regolamenti di conti, polemiche totalmente avulse dai problemi della città in ciò talvolta assecondate da una certa enfatizzazione televisiva e giornalistica.
Esistono difficoltà tra alcune forze politiche di maggioranza, originate banalmente da incomprensioni personali e vengono praticate furberie e scorrettezze per desiderio di favorire sul piano della proiezione esterna la propria parte politica. Si tenta poi di nobilitare tali atteggiamenti con polemiche di facciata senza affrontare temi concreti. Fino a oggi non si può dire che il lavoro della giunta comunale e provinciale di Trieste ne abbiano per fortuna risentito ed è stata portata avanti una mole di lavoro notevole con analisi approfondita su importanti temi cittadini dei lavori pubblici al traffico alle istituzioni culturali, al personale con impegno e risultati che mi fanno ritenere che quella attuale al Comune sia la più completa delle giunte cui ho partecipato negli ultimi anni successivi ai monocolori della Lista per Trieste. Si è riusciti a tener fuori dal lavoro di giunta quelle polemiche che per genericità e mancanza di approfondimento non meritavano sorte migliore.
La pratica dell'amministrazione in prossimità del 2000 e comunque della prossima scandenza europea del '93 e la sintesi che le forze politiche elaborano per programmare l'attività, impongono peraltro impegno ampio e studio quotidiano anche per le innovazioni legislative e i nuovi strumenti di intervento che dottrina e prassi hanno elaborato nel campo della pubblica amministrazione per superare quella elefantiasi che ci ha visto buoni ultimi in Europa nei tempi di attuazione dei lavori pubblici. Nel momento in cui le leghe al Nord hanno colpito duramente certo modo di fare politica anche senza offrire modelli alternativi pratici, si impone una modifica nei rapporti tra le forze politiche con sacrifici e abbandono di prassi rituali e furberie spesso scoperte che allontanano maggiormente l'opinione pubblica dalla classe politica stessa.
La città ha bisogno di poter programmare il proprio futuro verificando ovviamente con frequenza gli stati di avanzamento delle realizzazioni avendo come quadro i riferimenti programmatici ma senza stucchevoli slogans o battute a effetto. L'opinione pubblica triestina in più occasioni ha dimostrato di essere sufficientemente matura per saper valutare anche oltre il polverone l'affidabilità delle proposizioni e l'operatività delle proposte programmatiche delle forze politiche di maggioranza e opposizione. Le accuse di esistenza di comitati d'affari devono essere portate, se fondate, nelle sedi deputate a sanzionare comportamenti illegittimi le aule giudiziarie e non usate per alimentare polemiche in carenza di proposizioni alternative concrete. Gli accordi tra i componenti della maggioranza devono essere attuati integralmente e dev'essere condannata la prassi dei giochi assembleari ed evitati schieramenti privilegiati ed emarginanti. La trasparenza e la par condicio dei cittadini dinanzi all'amministrazione dev'essere l'obiettivo più urgente da perseguire.
Sono convinto che se alla accettabile funzionalità amministrativa e all'attuazione dei progetti contenuti dagli accordi non si affiancherà una maggior correttezza di rapporti nell'interesse della città, la prosecuzione della collaborazione non sarà più possibile e i repubblicani senza incertezze si ritireranno da tutte le posizioni di responsabilità che sono state loro attribuite nelle singole aree provinciali dove si ritenesse venuta meno la possibilità operativa degli accordi stessi sia negli enti elettivi di primo grado che negli altri enti pubblici di secondo grado. Occorre però confidare nel buon senso di tutti perché la città non ha bisogno di crisi ma di governi efficienti e soprattutto di un sistema di solidarietà civile fondato sul rispetto reciproco che talvolta è mancato.
La condizione per l'esercizio dell'attività amministrativa e politica non deve essere la disponibilità ad accettare ingiurie e a consentire a chiunque di presupporre la malafede.
Occorre che l'impegno per migliorare la città amministrando la cosa pubblica con il mandato democratico degli elettori sia motivo di orgoglio e di apprezzamento e non presupposto per costituire un bersaglio di giochi politici o della partitocrazia, che non sempre ha corretta considerazione delle istituzioni.

Avv. Sergio Pacor
consigliere comunale Pri

GOLFO / LA CRISI INTERNAZIONALE E I TRIESTINI

'Paesi uniti contro Saddam'

Gli avvenimenti iracheni vengono seguiti con molta attenzione da tutti

Gli intervistati concordano sulla necessità di una comune azione diplomatica per evitare di giungere a un conflitto

Saddam Hussein, la guerra nel Golfo, le strategie diplomatiche, le iniziative internazionali, il gesto di Kurt Waldheim, il ruolo dell'Onu. I triestini, informatissimi, ne parlano con disinvoltura e cognizione. Il conflitto nel Golfo Persico, in apparenza lontano, è vicino a tutti, per le sue numerose implicazioni e per le apprensioni che suscita.
Fra le persone intervistate per strada, i giudizi sui possibili sviluppi del conflitto sono spesso divergenti, ma c'è un elemento condiviso da tutti: la comunità internazionale deve restare compatta e isolare l'Iraq.
Dice ad esempio Alessandro Gerzelli: «Se il mondo intero sarà contro Saddam, quel pazzoide non potrà fare niente». L'analisi di Sergio Stocca è più articolata, ma riflette anch'essa la fiducia nella forza di pressione della comunità internazionale: «L'Iraq non può arrivare a un contrasto fisico col mondo intero. A ben vedere — continua Stocca — Saddam Hussein ha già l'acqua alla gola, come dimostra il suo comportamento con gli ostaggi, che sono per lui l'unico strumento di dialogo. Io non credo che farà loro del male, perché scatenerebbe una reazione internazionale che non potrebbe controllare».
Anche Bruno Svaghel è convinto che la soluzione della crisi del Golfo verrà «per esaurimento», se il fronte internazionale resterà unito. In caso contrario, dice Svaghel, «c'è il rischio di uno scontro bellico, che potrebbe estendersi oltre la zona del Golfo Persico».
Il timore di una guerra accomuna due giovani, Eric Gon e Lilia Comar, diciannove anni lui, diciassette lei. «Sono preoccupato perché potrebbe scoppiare una nuova guerra mondiale», dice Eric. «Anche senza arrivare a tanto — osserva Lilia — c'è il rischio immediato di una guerra chimica». Per i due giovani, l'unica via d'uscita dalla crisi, quella diplomatica, è possibile «se tutte le Nazioni tratteranno insieme». «Senza fare come ha fatto Waldheim», precisa la ragazza.
Il gesto del Presidente austriaco, che ha interrotto l'isolamento internazionale di Saddam Hussein, recandosi a Baghdad per chiedere, ottenendola, la liberazione dei suoi connazionali, non è piaciuto neppure a Giorgio Batich, di professione odontotecnico.
«Waldheim secondo me ha sbagliato — dice Batich — perché in questa fase è importante che tutte le Nazioni restino unite contro l'Iraq».
Dello stesso avviso, oltre a Gerzeli, sono Stocco e Svaghel, che riconoscono però all'Austria una particolare autonomia diplomatica, tipica di un Paese che non fa parte della Nato e neppure della Cee.
«Un intervento simile — precisa comunque Bruno Svaghel — non sarebbe possibile per l'Italia, la Gran Bretagna e gli altri Paesi vincolati da alleanze politiche e militari. Il gesto di Waldheim — conclude Svaghel — in fondo è ininfluente sulla situazione diplomatica».
Favorevoli all'iniziativa del Presidente austriaco sono invece Marina Coccolo, pubblicista, e Monica Parmegiani, maestra d'asilo. «Waldheim si è dimostrato coraggioso», dicono.
Marina e Monica sono preoccupate soprattutto per gli ostaggi: «Pare che loro siano tranquilli, ma non credo che sarà facile riportarli a casa», dice Monica. «C'è da temere il peggio — sostiene Marina —, Saddam Hussein ha parlato di guerra santa islamica. E' vero che gli stessi Paesi arabi, salvo un paio d'eccezioni, non hanno sostenuto il dittatore dell'Iraq, ma Saddam potrebbe avere un asso nella manica».
Grande assente, fra i principali motivi di apprensione, il possibile aumento dei prezzi dovuto all'embargo del petrolio di Iraq e Kuwait. «Abbiamo fatto fronte alla crisi petrolifera degli anni Settanta — dice a esempio Giorgio Batich — e possiamo superare anche la crisi del Golfo». Come dire: siamo pronti.

[Lorenzo Guadagnucci]

Giorgio Batich — Bruno Svaghel — Lilia Comar — Monica Parmegiani
Eric Gon — Alessandro Gerzell — Sergio Stocca — Marina Coccolo

GOLFO / RISPARMIATORI

Tante domande in banca ma salvadanai tutti intatti

I venti di guerra che soffiano dal Golfo Persico, causa di vere e proprie tempeste nelle Borse di tutto il mondo, sembra non abbiano turbato i sonni dei risparmiatori triestini. Questa la sensazione di operatori e addetti ai lavori, che hanno definito il mercato locale «attento e informato su ogni cambiamento, ma calmo e in posizione di 'attesa' rispetto all'evolversi della situazione».
Nessuno, dunque, è corso a 'rompere il proprio salvadanaio' per cercare luoghi più sicuri cui affidare i risparmi dopo le bellicose minacce del dittatore iracheno.
«No, non abbiamo notato reazioni di alcun tipo tra i nostri clienti», confermano alla Cassa di risparmio di Trieste. «E' assolutamente improbabile che questi terremoti internazionali, che scuotono il mondo della finanza, arrivino a coinvogere i piccoli risparmiatori. Gli anziani, per esempio, preferiscono fare investimenti più controllati, come depositi bancari e titolo di Stato». Nessun pericolo, dunque? «Qualche timore , collegabile indirettamente alla crisi, potrebbe arrivare dall'aumento dell'inflazione. Questo spinge anche il piccolo risparmiatore - spiegano alla Crt - a investire più a breve termine per controllare i tassi, oppure a puntare su titoli a cedola variabile».
Nessun problema anche nel settore cambi, dove smentiscono che ci sia una improvvisa e sospetta carenza di dollari. «Agosto è sempre stato un mese particolare, a cause delle ferie», precisano alla Crt. «I dollari ci sono, e se mancano si tratta di situazioni momentanee e dalle cause più diverse. Il passaggio delle navi, per esempio: capitano ed equipaggio, infatti, vengono pagati in dollari». «Si tratta sicuramente di una mancanza transitoria», confermano in un altro istituto di credito cittadino. «Hussein non centra proprio nulla».
Ma anche tra i risparmiatori più 'professionali', quelli che scelgono la Borsa per gestire le proprie finanze, nessun sonno è stato turbato dal fantasma del dittatore iracheno. «La nostra opinione - precisano all'uffico marketing del Banco di Roma - è che il triestino che ha interessi in Borsa non sia uno speculatore ma un risparmiatore vero e proprio. E come tale si è comportato in questa occasione. La maggior parte è rimasta sulle sue posizioni, in attesa, mentre qualcuno ha comprato, ma a cifre contenute, privilegiando, come sempre, i titoli locali».
«No, non abbiamo assistito ad alcuna corsa alla vendita, né a reazioni di panico», dice l'agente di cambio Giuseppe Vizzini, vicepresidente della Borsa di Trieste. «La calma, comunque, si è rivelata vincente - aggiunge-. Oggi, infatti, si è registrato un grande rimbalzo (più 4 per cento), in risposta ad alcuni spiragli d'intesa arrivati dalle zone calde. I risparmiatori triestini, va ricordato, hanno un vantaggio: quello di avere una tradizione di Borsa molto antica e di essere più preparati di altri. Inoltre si orientano in linea di massima su titoli assicurativi, con un'ottica di medio termine».
Insomma, un investitore 'colto' che sa aspettare. «Non solo non c'è stata corsa alle vendite, ma anzi si è notata una tendenza a comperare», precisa Enrico Fraulini, responsabile dell'ufficio titoli azionari della Crt. «Un'analisi precisa della situazione non è facile. Anche noi, comunque, abbiamo cercato di indirizzare i nostri clienti verso un atteggiamento di attesa. A Trieste i volumi sono stati più modesti e questo sta a significare che non c'è stato panico. Le azioni più diffuse, anzi, sono state acquistate. Certo, la preoccupazione c'è, e la si tocca con mano nelle continue richieste di consigli e chiarimenti che ci arrivano».
Un timore che è quasi prudenza, e che i venti di guerra del Golfo non sembrano proprio essere in grado di trasformare in panico.

[Marinella Chirico]

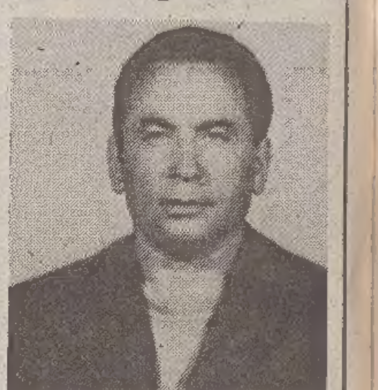
ENTI

Caselle pronte, i nomi quasi

Per le nomine politiche negli enti pubblici di secondo grado siamo al conto alla rovescia. Senza prevedibili colpi di scena nelle designazioni degli uomini che andranno a comporre gli esecutivi vacanti. Il presidente della Provincia Crozzoli ha continuato anche ieri le consultazioni con i diretti interessati, e lo stesso ha fatto in Municipio il sindaco Richetti.
Mancano solo i nomi, per riempire le varie caselle (coinvolti, tra gli altri, i due teatri, «Verdi» e «Rossetti», l'autoporto di Fernetti, l'ente Fiera) ma nelle varie segreterie dei partiti gli organigrammi sono pressocchè composti. Tra oggi e il fine settimana dovrebbero uscire, alla spicciolata, le prime candidature. Sofferte, ma maturate in tempo utile.
Sul fronte politico si segnala intanto stasera una riunione dell'eseutivo provinciale del Pri. Durante l'incontro dovrebbero essere definiti tempi e modalità della verifica che i repubblicani chiedono con una certa insistenza agli altri partiti di maggioranza, peraltro piuttosto perplessi. In particolare il Psdi in una nota precisa che la verifica avrebbe un senso se effettuata in sede di presentazione dei bilani di Provincia e Comune.

POMPIERE

Carriera esemplare



E' andato in pensione, dopo 32 anni di carriera esemplare presso il corpo dei vigili del fuoco, il capo reparto Ernesto Bertizzolo. Nato a Duttogliano 57 anni fa, fu assunto come vigile temporaneo nel '58. Nominato 'permanente' nel '63, Bertizzolo arrivò al grado di capo-reparto nel '79.
Fin dai primi tempi si distinse per impegno e grande disponibilità, tanto da meritarsi, già nel '59, un encomio collettivo da parte del viceprefetto per lo spegnimento dell'incendio della sede Rai. Nel '63 ci fu poi un elogio da parte del Ministero degli Interni per le operazioni di soccorso effettuate nelle zone del Vajont.
Un'altra importante menzione collettiva, sempre del Ministero degli Interni, vide protagonista il Bertizzolo «per la coraggiosa azione svolta per fronteggiare il grave incendio del deposito di olii minerali di Trieste nell'agosto del '72». Proseguendo nella carriera, il neo-pensionato si meritò anche un elogio del comandante della VI flotta americana nell' '81, per aver soccorso delle persone coinvolte nel grave incidente sulla nave Uss Puget Sound.
Diplomi di benemerenza del Ministero dell'Interno sono stati infine conseguiti da Bertizzolo nel '76, in occasione delle operazioni di soccorso nelle zone terremotate del Friuli (con medaglia ricordo), e dopo l'intervento seguito al terremoto dell' '80 in Campania e Basilicata (con medaglia commemorativa).

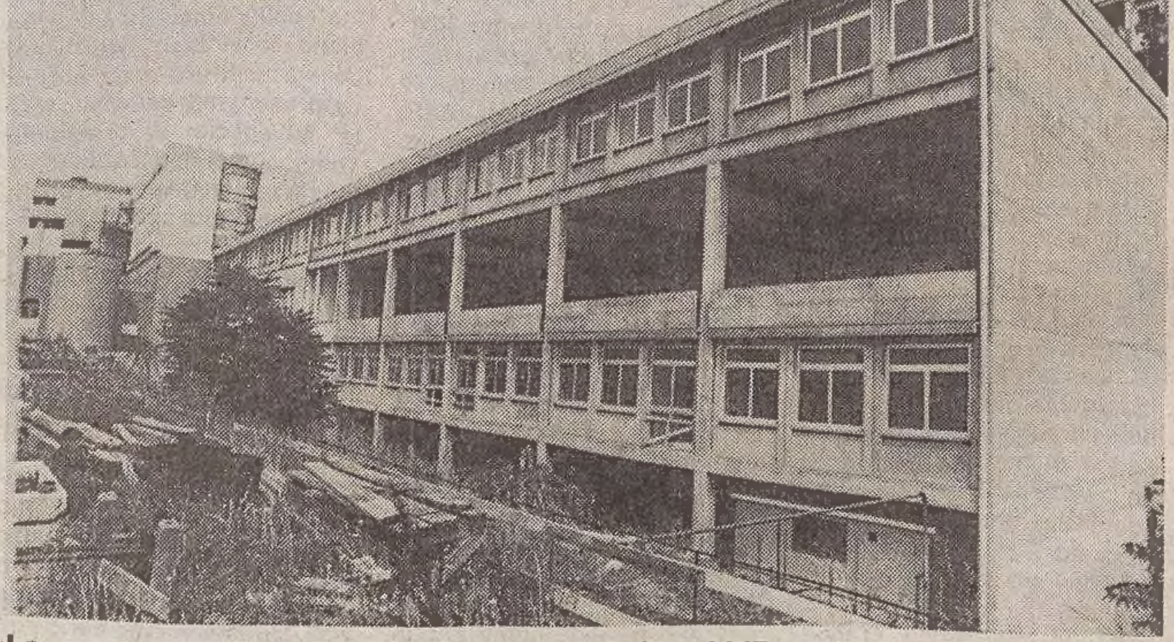
PROSPETTIVE DEL TURISMO

Seminario a palazzo Diana col ministro sloveno Pas

Il ministro del turismo sloveno, Ingo Pas, interverrà oggi, alle 11, nella sede della Democrazia cristiana di piazza San Giovanni 5, a un seminario pubblico, aperto a tutti, che verterà sull'analisi delle possibilità di collaborazione nel comparto del turismo tra il Friuli-Venezia Giulia e la città di Trieste in particolare, e la Slovenia.
L'assise sarà presieduta dal segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, mentre il responsabile del settore turismo dello scudocrociato, Daniele Damele, terrà una breve relazione introduttiva ai lavori del convegno. L'appuntamento di oggi è il primo di una serie di proposte che la Democrazia cristiana intende realizzare al fine di elaborare un pacchetto di interessi tendenti a promuovere lo sviluppo del turismo nella realtà cittadina.

OSPITA ANCHE UNA PALESTRA

Ormai pronto in via Locchi il nuovo centro servizi


La nuova palazzina servizi del Comune in via Locchi (Foto Marin)

Sono stati ultimati i lavori alla nuova palazzina servizi realizzata dal Comune in via Locchi. Ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo alla struttura da parte dell'assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz con il presidente del consiglio circoscrizionale di San Vito Cittavecchia Bruno Marini, il vicepresidente Aldo Pegoraro e il geometra Clementi, direttore della Sea. La visita alla palazzina ha raccolto commenti di soddisfazione da parte di tutti: si tratta di un'opera funzionale e in grado di soddisfare svariate esigenze.
Il nuovo complesso, realizzato su tre piani, ospiterà anche la nuova sede del consiglio circoscrizionale e del centro civico, un poliambulatorio dell'Unità sanitaria locale e il distretto socio-sanitario di base.
Sempre nello stesso edificio, consegnato agli uffici dell'Economato, sono stati realizzati alcuni ambienti che saranno destinati a società sportive del rione, una palestra con un campo regolamentare di pallacanestro e ancora un'altra palestra dedicata alle attività ginniche fisio-terapeutiche. Un prezioso contributo per risolvere l'annoso problema della carenza di strutture sportive in città.
Cernitz, osservando l'esito dei lavori nella palazzina, ha sottolineato che questa opera rappresenta forse il più grande centro servizi realizzato dall'Amministrazione comunale negli ultimi dieci anni. Come ha rimarcato l'assessore ai lavori pubblici, si tratta di una struttura che dispone di moderne soluzioni tecniche e che ha posto una particolare attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche.
L'opera è costata oltre due miliardi. «Oltre a questo sforzo finanziario ci è voluto anche parecchio tempo — ha affermato Cernitz — ma mi sembra che, alla fine, il risultato sia decisamente più che soddisfacente».
Il presidente del consiglio circoscrizionale Marini ha ricordato che «Questo intervento è il primo importante passo verso la realizzazione di tutti quei servizi, rivolti alla cittadinanza, che sono stati previsti nell'ambito del recupero dell'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea».

INCONTRO

Mitilicoltura a Muggia

Venerdì alle 18, nella sala del consiglio comunale di Muggia è in programma un incontro sui problemi della mitilicoltura. Alla riunione, che si svolge su iniziativa dell'assessore alla sanità, Italico Stener, è stato invitato l'assessore regionale Brancati.
Parteciperanno, inoltre, l'assessore provinciale, i colleghi delegati dei Comuni costieri e di Trieste, e i rappresentanti delle varie associazioni di categoria.

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE

gamma radio
TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

ecco dove trovare il meglio di ciò che serve

GALTRUCCO
Piazza Goldoni, 1 - Grande assortimento di meravigliosi tessuti da Sposa, Sposo e cerimonia. Tessuti Alta Moda.

Silvio Rustia VIA MAZZINI, 29
Via Mazzini, 29 - Tessuti Alta Moda, Negozio consigliato dalla rivista Sposa Bella per l'assortimento di tessuti da sposa e cerimonia.

Palazzo Tonello
Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA

monti
Per una scelta sicura... la migliore qualità! In via S. Spiridione 5: biancheria intima uomo, donna, neonato, bambino; biancheria per la casa, trapunte, coperte, lenzuola. In via S. Nicolò 21: tendaggi e tessuti d'arredamento.

FOTO MANUEL
Piazzale Gioberti, 8 - ☎ 350333. Matrimoni, battesimi, attualità, sport, stampe da dia, Cibachrome, ingrandimenti, fototessere immediate, consegna foto a colori in 20 minuti.

Fiori TALHITA
Via Muratti 3 Trieste ☎ 768721
Fiori e piante per tutti i vostri momenti felici.

LINEA
Via Carducci, 4 - LINEAbbigliamento. Gli sposi LINEA sono tutti felici ed eleganti. LINEA - Cerimonia dimezza i prezzi... Con tanti auguri.

OROLINEA
V.le XX settembre 16 - tel. 371460 - Gioielleria, oreficeria, fedi e girocolli in oro, oro e diamanti.

Rigutti moda uomo
Via Mazzini, 43
Appuntamenti e occasioni con l'eleganza: smoking, coordinati e abiti da cerimonia anche su misura ai quali rinunciare è impossibile. RIGUTTI... veste tutti.

BLUE INN
Via Ginnastica, 7 - Tel. 774778. Bomboniere, articoli da regalo per tutti i momenti più importanti, per i tuoi ricordi più felici.

julia viaggi
Piazza Tommaseo 4/B - tel. 367636/367886. Tutte le migliori proposte per un indimenticabile VIAGGIO DI NOZZE con sconto sposi.

CLARA acconciature
Acconciature
Stilista in via Coroneo 3 I piano ☎ 371014
Proposte in esclusiva su video «Collezione Sposa '90».

CHI APRE... CHI CHIUDE
...NOI CI SIAMO!
QUESTA RUBRICA PONE IN EVIDENZA ALCUNE ATTIVITÀ IN FUNZIONE NEL MESE DI AGOSTO ED È ORGANIZZATA DALLA SPE DI TRIESTE - TELEF. 040/366565

CASE DI RIPOSO
CASA DI RIPOSO «DOMUS FELIX»
Via Torrebianca 25, tel. 364909. Assistenza completa 24 su 24. Rette personalizzate.
CASA DI RIPOSO «DOMUS FELIX»
V. S. Francesco 40, tel. 774177. Assistenza completa.

GELATERIE
GELATERIA «EL GIAGUARO» (nuova gestione)
V. Felluga 61, tel. 947279 (vicino campo S. Luigi).

IDRAULICHE-RUBINETTERIE
«L'IDRAULICO» di Radioni G.
Pronto intervento. V. Molino a vento 100, tel. 390037.

PARRUCCHIERI
MICHELE e VITO
Viale D'Annunzio, 40 tel. 391507.

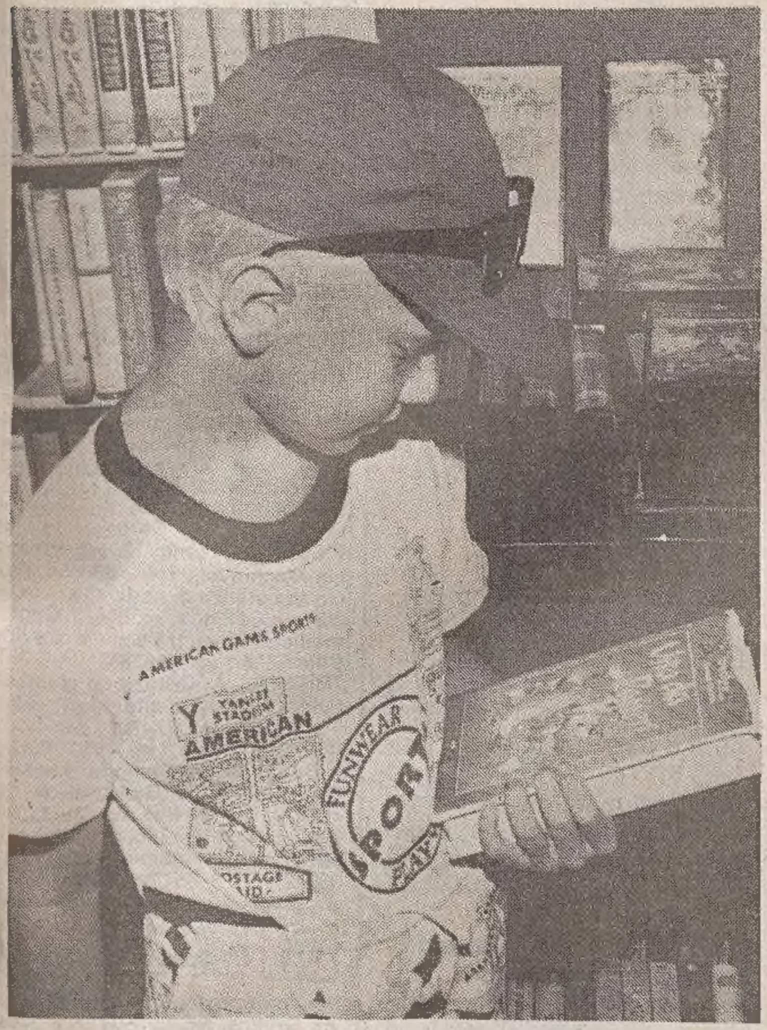
RISTORANTI-PIZZERIE-TRATTORIE
RISTORANTE CINESE «CINA-CINA» con aria condizionata. Via Brunner 1 tel. 768477.
RISTORANTE LA TRATTORIACCIA: Aria condizionata. Strada Vecchia dell'Istria, 46 tel. 381992.

SVILUPPO e STAMPA FOTO
FOTO MANUEL Piazzale Gioberti 8 - San Giovanni - bus 6/9. Aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30-13 e dalle 16-20.30. Consegna foto in 20 min. Ingrandimenti in 10 min.

UNA DECINA I NEGOZI CHE NOLEGGIANO VIDEOCASSETTE

Va forte il cinema in salotto

Commedie e 'horror' hanno soppiantato il 'boom' dei film a luci rosse



Cercano i cartoni animati, i film di fantascienza e quelli dell'orrore: i bambini sono clienti molto attenti ed esigenti.

«Fino a poco tempo fa il genere più richiesto era il porno, ora vanno di più le commedie e l'horror»: Mauro Temperini, titolare di un negozio di noleggio di videocassette, sorride sotto i baffi e spiega ancora: «il nostro mercato è in espansione, ma il divieto di noleggiare film "a luci rosse" ci ha un po' penalizzati».

Film erotici a noleggio se ne trovano ancora, nei negozi di audiovisivi, di solito nell'ultimo scaffale dietro l'angolo, lontano da occhi indiscreti, ma sono i film erotici «d'autore», come «La chiave» di Tinto Brass o il classico «Emmanuelle». Per l'«hard core» c'è forse un mercato clandestino dei noleggi, oltre alla possibilità di acquistare in edicola le cassette allegate a smilze rivistine pornografiche.

Per i videonoleggi di Trieste, comunque, la proibizione dell'«hard core» non ha influito granché sul volume d'affari. «Il mercato è in espansione continua», dice Cristina Poletti, che lavora nella più grande videoteca cittadina. «C'è una tendenza alla crescita», conferma Antonella Madalozzo, consocia di un negozio in via Fabio Severo. Ma il dato più eloquente viene dal numero di videonoleggi presenti in città. Negli ultimi anni sono spuntati come funghi, e sono ormai una decina.

I clienti crescono progressivamente, di pari passo con la diffusione dei videoregistratori, fino a poco tempo fa accessori tecnologici d'élite, ora strumento d'uso familiare quasi indispensabile, come televisione, lavatrice e frigorifero. E in Italia, avverte Mauro Temperini, «il mercato è ancora aperto, non c'è saturazione».

Per dare delle cifre indicative, in un negozio di via Milano hanno noleggiato almeno una cassetta circa diecimila persone, altre quattromila l'hanno fatto in quello di via Fabio Severo, «più di mille, forse duemila», nel negozio di Mauro Temperini, in via delle Settefontane.

Ogni giorno centinaia di triestini noleggiano almeno un film, al prezzo di seimila lire l'uno. La cifra, fra l'altro, è superiore a quella che si paga in altre città. A Bologna, ad esempio, non si va oltre le cinquemila lire, che scendono a quattromila se si è iscritti al «club» che fa capo al negozio prescelto (per la tessera annuale, la spesa, a Bologna come a Trieste, è di trentamila lire). A Trieste gli «associati» spendono cinquemila lire per ogni cassetta affittata. Ma la spesa non spaventa i triestini, presi ormai dalla «febbre» del cinema in tivù.

Nella nostra città il genere più richiesto è la commedia, «che mette d'accordo tutti, marito, moglie e figli», come fa notare Antonella Madalazzo. Fra i titoli più richiesti in questo periodo: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», «Poliziotto a quattro zampe», e «L'attimo fuggente», un film di grande successo, quest'inverno, nelle sale del cinema.

Molto richiesti anche i film dell'orrore, che hanno un pubblico tutto speciale di adolescenti, a conferma della nuova moda giovanile che ha fatto la fortuna di libri e riviste specializzate.

Il mercato delle videocassette è un buon indicatore delle tendenze nei gusti giovanili. La sezione musica del videonoleggio di via Milano, in particolare, è un segnalatore molto sensibile. «Il genere preferito dai ragazzi — dice Gianni Guerra, musicista e responsabile del reparto — è l'heavy metal», il rock duro che sta ripetendo fra i giovanissimi di oggi il successo incontrato fra i ventenni di qualche anno fa.

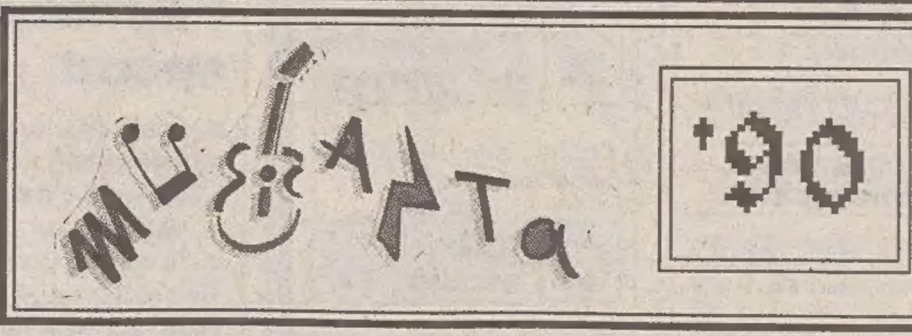
E' un mercato fiorente, insomma, quello delle videocassette. E' in espansione anche il settore delle vendite. I prezzi d'acquisto oscillano dalle venti alle quarantamila lire: «La spesa non è eccessiva — dice Mauro Temperini — siamo al livello di un libro e molte persone cominciano a formarsi una videoteca domestica».

Ma la diffusione delle videocassette, ci chiediamo, può influire in modo negativo sul cinema? Secondo Antonella Madalazzo no, «perché il nostro non è un pubblico di "cinefili", casomai di appassionati della televisione. Chi ama il cinema, i film va a vederli nelle sale. Al massimo può affittare una cassetta per vederlo una seconda volta».

Va poi considerato che i film «di qualità», quelli proiettati nelle sale dei cinema *d'essai*, entrano difficilmente nel circuito delle videocassette. «Per qualche tempo ho tenuto quel genere di film — dice Temperini — ma il pubblico è molto ristretto. Ho dovuto rinunciare».

Per gli appassionati del «cinema d'autore» non c'è scampo: i loro film preferiti continueranno a vederli nelle sale con il grande schermo, e solo lì.

Referendum <IL PICCOLO>



Vota il gruppo o il cantante preferito

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Le schede devono pervenire nella sede di via G. Reni 1 entro, e non oltre, il 4.9.1990

Ecco il tagliando con cui i lettori de **«IL PICCOLO»** possono votare il cantante o il gruppo preferito tra quelli partecipanti a:

" MUSICANTA 90 "

sarà pubblicato ogni giorno in questa pagina fino al 4 settembre. La classifica che verrà espressa dai nostri lettori si affiancherà a quella delle giurie ufficiali della rassegna. I musicisti più votati dal referendum saranno premiati sabato 8 settembre a Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia durante la serata finale di

" MUSICANTA 90 "

I tagliandi potranno essere inviati per posta o recapitati a mano entro e non oltre il 4 settembre 1990 presso la sede de **«IL PICCOLO» in Via Guido Reni nº1 34100 TRIESTE.**

GALLERIE

ALLA CASA RURALE DI DUINO

Rocce e arbusti astratti

Opere in mostra realizzate con Nino Perizi nell'antica cava

«Pittura nuova nell'antico scavo» alla Casa rurale di Duino, ovvero la mostra sul quinto corso di pittura all'aperto tenuto da Nino Perizi tra le cave del Carso e i giardini della città. Quindici sono stati i partecipanti, che con colori ittenianamente legati alla loro personalità, hanno sintetizzato rocce e arbusti in pennellate e campiture prevalentemente astratte e informali.

Appena entrati veniamo colpiti alla nostra sinistra dai quadri forse più belli di questa mostra, paesaggi genuini e fantastici dell'anima sincera di Francesca Franzil, una diciannovenne alla sua prima esperienza pittorica. Alla purezza delle forme e della luminosità dei colori di queste opere prime, si contrappongono le intricate e spezzettate pennellate di Deborah Ovadia, frammenti sofferti che sembrano ricercare se stessi.

Con forza e decisione si impongono nella loro rossa verticalità i segni di Ines Lippolis, inframezzati da pause nere ed essenziali, mentre con altrettanta forza e decisione, ma a un maggior livello di astrazione, sono scandite le campiture e i colori delle mature opere di Rado Jagodic.

Un certo talento trapela dalle stesure un po' incerte del giovanissimo Stefano Turk, così come da quelle ormai sicure e impetuose di Lorena Matic. Con lirico sforzo nasce la luce arancione delle tenebre purpuree in un quadro di Giulia Linussio, mentre combatte il nero con il viola nell'opera di Raffaella Fistariol.

Gioca con la trasparenza e la compattezza Fulvia Fermo, mentre scandisce e condisce con una pioggia di scudisciate cromatiche i suoi quadri Fabiola Faldiga. Più delicatamente Annalisa Morpurgo annacqua i colori e i loro confini, e ancor più delicatamente ci offre dei fiori rosa e verdolini Anna Maria Assanti.

Rosati e violacei sono i vespertini timbri di Anita Nemarini, con eleganti chiazze di lacca si esprime Miriam Maurì, mentre apertamente neorealistica è la cava di Clara Zini, imponente e angosciosa come un anfiteatro futurista. Un anfiteatro in cui è germogliata più di una giovane promessa, spettacolo sempre più raro sul palcoscenico del nostro mondo.

[Aldo Castelpietra]

Una delle opere esposte alla Casa rurale di Duino, di Giulia Vinussio

MUGGIA

Padri e figli a confronto nell'arte

Una rassegna-indagine sulle famiglie di pittori triestini

Il Circolo culturale Jacques Maritain, referente culturale dell'Azienda autonoma di soggiorno ha allestito, nella sede muggesana dell'azienda stessa, una mostra dal titolo «Padri e figli, continuità artistica nella pittura triestina». La rassegna, curata da Luigi Silvi, si propone come un primo spunto problematico per una futura indagine a più ampio raggio sulle famiglie artistiche triestine anche del passato, come, ad esempio, la dinastia dei Tominz.

Per quanto attiene alla campionatura attuale visibile a Muggia, la continuità, al di là dell'inevitabile dato anagrafico, a livello stilistico è piuttosto variegata, anche in presenza di ascendenti scomparsi (Babuder, i Giordani, Walcher) o tuttora felicemente operanti (Bomben, Pisani). Lucio Giordani con la sua incisione di soggetto carsico, tra Mondrian e Klee (e un po' alla Spacal), si discosta vistosamente dai suoi genitori. Infatti la sua geometria e il suo gusto timbrico si contrappongono al tonalismo dei genitori, sia a quello costruito a sciabolate di colore del ritratto della madre Frida de Reya Giordani, sia a quello, vibrante di tocco umbratile, della veduta di San Marco del padre Giovanni Giordani.

La piccola incisione di Guido Walcher invece continua l'amore per la materia cromatica e l'interesse per l'oggetto quale si vede nel lavoro del padre Carlo Walcher. Invece è più problematica la continuità per i Babuder e la comune radice espressionistica, che di disciplina nel padre Giovanni in una visione saldamente costruita del paesaggio a olio, esplode nella tempera del figlio Giuliano in una sorta di fuoro d'artificio cromatico, ben adatto a significare l'aspetto nel contempo ilare e inquietante del suo «Schiaccianoci».

Il confronto tra Dante Pisani e il figlio Pierpaolo è ancora in atto e i due artisti sono accumunati dallo sperimentalismo, che induce a una visione allusiva. Me mentre il padre, nella timbricità del colore, denuncia le lacerazioni prodotte nell'uomo dal contrasto tra artificio tecnologico e sentimento della memoria, il figlio recupera la dimensione tonale per esplicitare il dissidio tra razionale geometrico e organico naturale. Vistosamente contrapposti sono invece i modi dei due Bomben. Infatti il protuberato e grifagno espressionismo, venato di simbolismo dei Cavalieri dell'Apocalisse del padre Ottavio, si scioglie, nel figlio Furio, in una pacata veduta realistica di Cittavecchia, lievemente increspata di un fermentare luministico appena avvertibile. Un lessico familiare di uno squarcio della pittura triestina quindi piuttosto problematico e stimolante, così da indurre la volontà di saperne di più su quanto, nell'arte, si possono confrontare affinità naturali e affinità elettive.

[Sergio Molesi]

NUMERO VERDE 1678-28050

ASSISTENZA TECNICA
GIOVIALE ACCOGLIENZA
OCCASIONI INTERESSANTI
SCELTE AMPIE
TRATTATIVE PERSONALIZZATE
OFFERTE VANTAGGIOSE

APERTI PER FERIE

PRESSO:

ANTONIO GRANDI s.r.l.
TRIESTE
Via Flavia, 120
Tel. (040) 281166

PLAHUTA GILBERTO & C. s.n.c.
TRIESTE
Viale Flavia, 104
Tel. (040) 827231-813242

TRIESTE AUTOMOBILI s.r.l.
TRIESTE
Via di Roiano, 6
Tel. (040) 411950

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA FIAT
TRIESTE
Via Campo Marzio, 19
Tel. (040) 307030

CONCESSIONARI e SUCCURSALE
FIAT della tua Provincia

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113: vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701; (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha l'arte, ha ufficio e beneficio.

Dati meteo

Temperatura massima: 30,2; temperatura minima: 22; umidità: 44%; pressione: 1014 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento: da E-N-E bora; km/h: 16; raffiche: 30; mare: mosso; temperatura del mare: 22,6.

Le maree

Oggi alta alle 13.21 con cm 25 sopra il livello medio del mare e bassa alle 2.05 con cm 8 e alle 5.04 con cm 10 sotto il livello medio. Domani prima alta alle 13.12 con cm 19 e prima bassa alle 0.18 con cm 19 sotto.

Un caffè e via...

Le donne, sin dagli albori della storia del caffè, si dimostrarono diffidenti verso una bevanda che attirava fuori casa i mariti. Degustiamo l'espresso alla Tavernetta Al Molo - Riva Mass. e Carlotta - Grignano - Ts.

OGGI
Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41. Aurisina tel. 200466, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811; via dell'Orologio, 6 tel. 300605; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 947797; piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; Campo S. Giacomo, 1 tel. 727057. Aurisina tel. 200466, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1. Aurisina, tel. 200466, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

ORE DELLA CITTA'

Premio Viozzi 1990

L'Associazione «Promusica» di Trieste, in collaborazione con la «Cappella civica» e col Premio musicale «Città di Trieste» bandiscono il Premio «Giulio Viozzi» 1990, un concorso di composizione riservato alle Regioni dell'Alpe Adria, per un brano organistico e uno o più brani per coro femminile e organo. Il concorso è dotato di due premi di L. 2.000.000, cui si aggiungerà l'esecuzione. La scadenza per l'invio delle opere è fissata al 30/11/1990. Il regolamento può essere richiesto all'Associazione «Promusica», c.p. 706 - 34100 Trieste.

Bastione fiorito

Nelle sale del Bastione fiorito fino al 30 agosto si può visitare la mostra del pittore, costumista e designer russo «Ertè sottili grazie magiche trasgressioni». Orario: feriali e festivi dalle 10 alle 19.

Corsi intensivi personal computer

Indicato per il primo approccio. Ultimi giorni d'iscrizione. Foscolo Informatica tel. 775796.

Corsi intensivi d'inglese

inizio 3 settembre. Informazioni Benedict School piazza Ponterosso 2, tel. 368556.

Assistenza spastici

L'Aias, Associazione italiana per l'assistenza agli spastiti, sezione di Trieste, informa che la segreteria, cui gli interessati possono rivolgersi per qualsiasi informazione inerente i problemi degli handicappati, è aperta ogni martedì, dalle ore 15 alle 17 - tel. 311223.

XXX Ottobre in gita

La XXX Ottobre organizza per domenica una gita sul Passo Vrsic per salire sulle tre Moistrocche (m 2369) o, in alternativa a scelta, sul Prisoinik (m 2547). Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000 dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

STATO CIVILE

NATI: Cramer Lorenza, Scarazzato Matteo, Franceschini Jessica.

MORTI: Gojca Agata, anni 80; Ferigutti Maria, 90; Ravalico Speranza, 80; Spangher Francesco, 82; Grison Maria, 75; Spadarotti Giannamaria, 58; Lauro Mario, 77; Gladich Massimo, 62; Parovel Maria, 89; Lenghi Sergio, 68; Rabusin Francesco, 78; Milic Francesco, 75; Bianchini Angelo, 77; Bridiga Ottavio, 65; Humar Stanislao, 70; Gustin Giustina, 68; Signorino Nicolò, 57; Nolich Gloria, 58; Barbarigo Orsola, 90.

Rotary Club Trieste Nord

Questa sera alle 20 al motel Val Rosandra riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord con la partecipazione dei familiari. La serata è dedicata alla visita del governatore del 206.o Distretto Vittorio Andretta.

MOSTRE

Antologica della Cerne

Si inaugura oggi alle 18 nella Galleria Comunale d'Arte del palazzo di Municipio la mostra antologica «Argentina Cerne pittrice a Trieste negli anni '20». La rassegna si chiuderà l'8 settembre. In concomitanza con questa mostra nella saletta del circolo delle Generali in viale XX Settembre 1 saranno esposti disegni della pittrice. La vernice avrà luogo domani alle 18. La mostra, che potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 18, si chiuderà il 7 settembre.

Duino-Casa Rurale
NINO PERIZI
Mostra del Corso
di pittura
all'aperto
20-30 agosto

PICCOLO ALBO

Chi avesse trovato un teledrin n. 1684000071 allo stadio Grezar domenica 26 agosto è pregato di telefonare al n. 577698.

RUBRICHE

ANIMALI
In dirittura d'arrivo una legge di tutela

La coscienza politica si sta svegliando sull'annoso problema delle vessazioni e delle malvagità delle quali gli animali sono oggetto. La commissione affari sociali della Camera si accinge ad approvare in tempi brevi in sede legislativa il testo di legge presentato dal gruppo parlamentare verde, unificato con i progetti di legge del Partito comunista e del Partito socialista italiano in collaborazione con il gruppo della Democrazia cristiana.

E' stato, difatti, varato un testo che prende in considerazione tutta la problematica animale e i suoi risvolti. La normativa che sta per essere varata stabilisce l'istituzione dell'anagrafe canina e il tatuaggio indolore dei cani, mezzi che consentiranno l'identificazione dei malvagi che «scaricano» Fido all'inizio dell'estate e la loro conseguente, esemplare punizione. Sono state stabilite anche altre innovazioni quali la creazione di rifugi socio-sanitari al posto dei canili-lager, la tutela dello stato di libertà dei gatti (il problema sta a cuore a una moltitudine di gattare trattate come lebbrose perché portano acqua e cibo ai mici senza casa), divieto di cedere gli esemplari ospitati nei canili per la vivisezione, di sopprimerli e delle battute di «caccia» ai cani inselvatichiti diventati tali per la cattiveria dell'uomo.

La nuova legge ha, inoltre, programmato campagne scolastiche per inculcare nei giovanissimi il rispetto per tutte le bestiole, l'istituzione di un corpo di guardie zoofile e la riforma dell'assurdo articolo 727 del Codice penale (maltrattamento di animali) con un ovvio rincrudiemnto delle platoniche sanzioni sino a oggi comminate. Quest'ampia e variegata tematica verrà trattata il 24 ottobre nella sala del cenacolo di palazzo Valdina, in piazza Campo Marzio, a Roma. Il convegno con dibattito, che si protrarrà dalle 10 alle 19, è stato organizzato dal gruppo parlamentare verde in collaborazione con il Forum «Noi e gli altri animali», che per due anni ha tenuto banco al palazzo dei congressi di Firenze.

Gli appelli della settimana

Due gattine, una marmorizzata, l'altra bianco-tigrata, entrambe vaccinate, si regalano a persone buone. Telefono 577743.

Una gattina tigrata di tre mesi, pulita e domestica, regalasi a qualcuno che sappia volerle bene. Telefono 830487.

Nonostante gli appelli radiotelevisivi, giornalistici e i manifesti affissi nel centro, nessuna nuova di Kinù, il certosino grigio di due anni sparito davanti all'albergo Istria, in via Timeus. Se qualcuno avesse «adottato» il micio abbia almeno la cortesia di chiamare l'825622 o il 371343 per mettere il cuore in pace ai suoi padroni.

Un gatto tigrato di un anno circa, privo della zampa posteriore destra con un collarino nero si aggira da alcuni giorni in via Cividale. Chi l'avesse perduto chiami il 410696.

[Miranda Rotteri]

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tèl. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17.30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).

Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p). 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI
Fabbriche di sapone in crisi nell'occupazione francese

Vi fu un periodo abbastanza lungo, che ebbe inizio a partire dall'ultimo quarto del XVIII secolo, continuando fino a tutto quello seguente, in cui le fabbriche di sapone sorte a Trieste, prosperarono praticamente senza alcuna interruzione. Si trattava in genere di opifici che occupavano qualche decina di operai, però, dati i tempi, rappresentavano una cospicua risorsa per l'economia cittadina. Di queste piccole aziende sorte in un determinato periodo (1775-1815), le più note erano quelle che portavano i nomi di Carlo Luigi Chiozza, Giacomo Balletti, Anselmo Finzi, Giuseppe Maurizio, Grassin Vita Levi e qualche altro ancora.

Le tre occupazioni francesi della città di Trieste, specialmente la terza (1809-1813), portarono, per ragioni facilmente comprensibili, a una progressiva stasi della produzione e vendita del tanto necessario prodotto. La crisi più grave che colpì il settore, deve essere stata quella che si verificò nell'estate del 1812, se almeno due proprietari di altrettante saponerie triestine, il 9 di settembre indirizzarono al Maire (sindaco) della città Carlo de Maffei, un appello perché le stesse non fossero costrette a chiudere. Non sono noti i motivi che indussero i due a rivolgere tale grido d'allarme alle massime autorità cittadine, ma si presume siano dovuti a ostacoli governativi contro l'esportazione del prodotto.

Alla lettera inviata da Giuseppe di Carlo Luigi Chiozza (uno dei due nominati), nella quale si minaccia la chiusura della fabbrica, viene allegato anche un foglio che contiene l'elenco di tutti di dipendenti, nomi, cognomi e mansioni esercitate. E' un documento di qualche interesse dal quale traspare, oltre il luogo di origine degli occupati, anche la loro situazione famigliare e le persone a carico. Nel mese di settembre del 1812, la fabbrica di sapone Chiozza dava ancora lavoro a 76 dipendenti, tra di quali un Pietro Antonio Cerutti con madre e due sorelle a carico, Giuseppe Maria Fonda con madre, moglie e figlia, Giovanni Silla con moglie e quattro figli, Giovanni Guerin con moglie e due figli, Francesco Marcovig con madre, moglie e figlia. Nella saponeria lavorava anche il «marangone» Antonio Temporale, con a carico una moglie, tre figli e quattro lavoranti. In tutto la fabbrica Chiozza forniva i mezzi di sussistenza a 76 persone, e forse anche per tale motivo fu possibile superare gli ostacoli del momento.

Dello stesso tenore, e con la medesima data, la supplica inoltrata alle autorità cittadine da Anselmo Finzi, dove il proprietario fa presente che qualora fosse costretto a chiudere la sua «Fabrica di Saponi» che occupava 25 lavoranti, questi ultimi «cessando la fabbricazione si troverebbero isolati, oziosi e raminghi». Con la sua petizione, il Chiozza prega anche il Comune di rilasciargli un certificato «dimostrante che dalle suddette mie fabbriche vivono 76 persone». Lo stesso documento venne richiesto da Anselmo Finzi; però nessuno allora poteva immaginare che l'anno dopo i francesi si sarebbero definitivamente ritirati da Trieste.

[Pietro Covre]

ELARGIZIONI

— In memoria di Corrado Buri nel I anniversario (27-8) da Bruno e dalla famiglia Felluga 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Giuliano Fioritto da S. Bertin, V. Stellio e A. Nino 50.000 pro Rifugio città di Fiume della Sez.ne Cai Fiume.
— In memoria di Sergio Montini nel I anniversario (27-8) dalla moglie e dai figli 25.000, dalla mamma, dalla sorella, dal cognato e dal nipote, 50.000, dai cognati Laura e Dario 50.000, pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bon nel I anniversario dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Vildo Calzolari nel XII anniversario (28-8) dalla moglie Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Augusta de Zorzi per l'onomastico (28-8) dalla sorella Maria de Zorzi in Scodnig 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Francesco Fon nel IV anniversario (28-8) dalla moglie Ida Candussio ved. Fon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Foresti nel VI anniversario (28-8) dalla figlia Luci e dal genero Emilio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Giraldi Indrigo per il compleanno dal marito Silvano 50.000, dalla mamma e dalle sorelle 100.000, da zia Lidia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Massimiliano Lokar a un mese della scomparsa (28-8) da Carlo, Nilde, Gabriella e Luciana Lokar 400.000, da Bruna, Luciano, Barbara e Ferica Lokar 200.000, da Piera Lokar 100.000, pro Club Apice (prof. Mocavero); da Pino Bianca, famiglia Ninin e Norma Guni 120.000 pro Astad.
—. In memoria di Lorenzo (28-8) da Nidia 200.000 pro Fondo di studio «Lorenzo Fernandelli» (Istituto di storia dell'arte - Università).
— In memoria di Bianca Zamparo ved. Ciano (27-8) dalla sorella Nerina e da Frida Bidoli 30.000 pro Lega Nazionale; 30.000 pro Pro Senectute; 30.000 pro Cri - Trieste.
— In memoria di Libero Zanier nel I anniversario (28-8) dalla moglie e dal figlio 100.000, da Carla Nicolausic 50.000, pro Associazione Gofredo de Banfield.
— In memoria del dott. Manlio Miccoli per il compleanno (28-8) dalla moglie Clara e da Ninetta, Giovanni e Barbara 75.000 pro Villaggio del Fanciullo; 75.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Dante Timeus nel XVI anniversario (28-8) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Sirotti nell'anniversario dalla famiglia Krizmancic 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Sigismondo Affatati da Severina, Daniela e Fulvio, Valente, Fedele, Luigi Affatati 350.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di Derio Angiolini dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 50.000 pro Sogit; 50.000 pro Movimento donne Trieste (ass. anziani).
— In memoria di Anna Bernardis da Mercedes e Pina 50.000 pro Andos.
— In memoria del cav. Luigi Caffau dalla famiglia Muiesan 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dell'avv. Antonio Camber dalla famiglia de Goracuchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Umberto e Annamaria Cavallini 100.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Elsa Chirassi dai nipoti Giacomich, Pipolo, Salata 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ersilia Conti Sasso da Calligaris, Martino, Bradassi, Brumat, Suerz e Lonza 105.000 pro Airc.
— In memoria di Dino Dapelo da Bianca Sebastiani 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lalla Modugno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Luigi dell'Aquila da Armida, Bianca e Gina 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); da Roberta Gerin e Paolo Gasperini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana e Valerio Rusconi, Rita e Mauro Cescutti 40.000 pro Ass. italiana contro la sclerosi multipla.
— In memoria di Nerina Eramo dalle famiglie Andrioni, Cannataro e Dalle Aste 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della maestra di scuola materna Jolanda Faraguna da Cavedali, Bisiani, Gruden, Trevisan, Pierobon, Sterpi B., Sterpi F., Zocco, Ursini, Lupieri, Oro 100.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Bianca Fabri in Gulicich da Gina Cervini 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppina Fattori da Nina e Fides Cosulich 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Romana Feruglio da Paolo e Laura Iona 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

RISTORANTI E RITROVI

Al Melon

Pranzi, cene, banchetti. Tel. 040/367211.

Pizzeria Tibidabo - Griglia

Ampio giardino Strada per Longera, 37. Tel. 53582.

Piano Bar Europa Hotel

Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

NUMISMATICA
Da Sibari ricordi di una vittoria

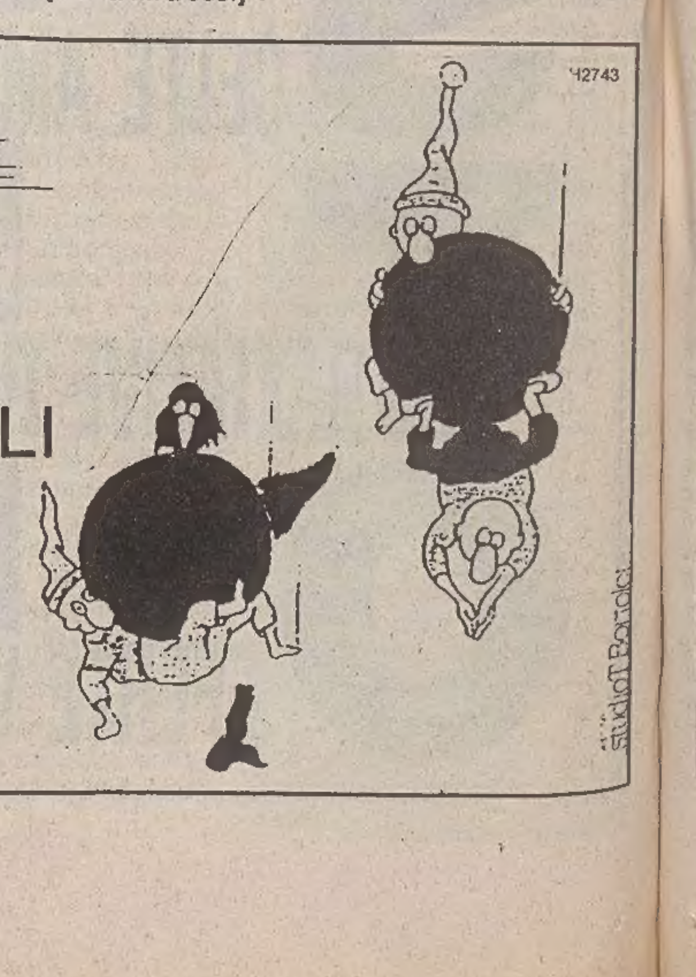
«Bari Economica» è la rivista bimestrale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bari. Nel numero 2 del corrente anno appare un lungo e ben documentato studio di Giuseppe Ruotolo intitolato: «Una magnifica Vittoria — rilievi economici e filosofici da una arcaica moneta di Sibari». La celebrazione di una vittoria — scrive l'autore — da sempre fu affidata al messaggio che medaglie e monete potevano trasmettere e le immagini di Nike e della dea Victoria compaiono di frequente sui pezzi monetali dei Greci, dei popoli italici e dei Romani.

Il Ruotolo ipotizza che uno statere incuso di Sibari possa essere la prima moneta coniata per celebrare una vittoria in campo militare oppure un successo conseguito ai giochi olimpici o panellenici. La foto riprodotta ingrandita, tratta dalla rivista citata, illustra uno dei tre stateri noti, presumibilmente inedito: gli altri due sono conservati al Museo Nazionale di Napoli e presso il Museo di Berlino.

L'esemplare ha il peso di grammi 7,860 e il diametro di 27 millimetri. Presenta al dritto il toro retrospiciente e in alto la leggenda YKA (NIKA). La N manca per difetto di battitura e probabile usura. All'esergo si legge la lettera M che con la V — qui mancante — rappresenta l'iniziale dell'etnico Subaritan - Dei Subariti. Nel caso della moneta in esame la leggenda Mv (Su) è progressiva, mentre di norma è retrograda. Questo e altri particolari come la stessa scritta permetterebbero di datare lo statere all'ultimo periodo della storia dell'opulenta, potente città distrutta dai Crotoniati nel 510 a.C. Le monete di Sibari, di argento quasi puro, sono tutte realizzate al rovescio secondo la tecnica incusa (da incudere incavare mediante battitura). La scelta del toro retrospiciente (perché?) quale emblema cittadino può alludere a una delle fonti di maggior ricchezza per la città o rappresentare uno dei fiumi su cui sorgeva. Resta l'interrogativo e anche il sottile fascino di queste monete in cui — afferma l'autore — non è difficile cogliere i principi della metafisica del numero

e della teoria pitagorica degli opposti: in questo caso quella di rilievo-incavo. Ma può una teoria filosofica influire sulla scelta di un tipo monetale?

[Daria M. Dossi]



«AL GIGLIO» Via S. Nicolò, 23 TRIESTE Tel. 631809

BIANCHERIA INTIMA FEMMINILE E COSTUMI DA BAGNO

LIQUIDAZIONE TOTALE PER CHIUSURA LOCALI

DAL 28 AGOSTO 1990 AL 6 OTTOBRE 1990

SCONTI DAL 40% ALL'80%

AUT. COM.

42743

UNA 'GRANA'

'Uffici del lavoro: chiusura al sabato contro le norme'

Care Segnalazioni,
mentre tante persone e particolarmente i giovani hanno bisogno di trovare lavoro e si rivolgono all'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo, i vari servizi impiego, informazione, collocamento, occupazione, organo erogatore, assistenza sociale continuano a rimanere chiusi tutti i sabati. Questo è in contrasto con gli articoli 331 e 332 del Codice Penale. Pertanto invito le Autorità competenti a intervenire tempestivamente per far cessare tali chiusure.
Faccio presente che questi uffici rientrano nei servizi pubblici essenziali di cui alla Legge n. 146 del 12 giugno 1990 «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati».

Mario Liverani.

«Difendiamo la spiaggia di Canovella»

Lettera aperta al sindaco di Duino-Aurisina. Da diversi anni, ogni estate nel porticciolo di Aurisina (spiaggia di Canovella) si verifica puntualmente una situazione di grave disagio per i cittadini che frequentano questa spiaggia: mucchi di rifiuti vengono in parte bruciati con esalazioni micidiali, in gran parte vengono abbandonati in sacchi di plastica sulla spiaggia, dove si ammucchiano fino a costituire delle piccole montagne (vedi foto allegata). Questa situazione, indegna di un paese civile, richiede una soluzione seria e definitiva: infatti si è visto che l'asporto organizzato circa una volta al mese è un provvedimento assolutamente insufficiente. A nome di diversi cittadini del comune di Duino-Aurisina, chiedo di intervenire prontamente — e cioè prima della fine della stagione balneare — per risanare radicalmente il luogo e vigilare sul rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Andrea Wehrenfennig
consigliere comunale verde
di Duino-Aurisina

SEQUESTRO

Sigarette alla dogana

Mi rivolgo a voi in quanto ho avuto da parte di un funzionario della Dogana di Pese e da parte di alcuni Agenti della Guardia di Finanza in servizio ai valichi di Pese, Fernetti e S. Andrea delle indicazioni tra loro contrastanti circa la quantità di sigarette che, muniti di passaporto, è possibile portare con sè, in esenzione doganale senza l'obbligo della dichiarazione, al rientro in Patria dalla vicina Jugoslavia. Attualmente sono giacenti, presso gli uffici della Dogana di Pese, dieci pacchetti di sigarette che mi sono stati sequestrati definitivamente, dopo un giorno di consultazione tra Dogana e Guardia di Finanza. Feci presente che avevao effettuato l'acquisto basandomi su quanto riportato dal Decreto Ministeriale. I cortesi funzionari non hanno riconosciuto l'applicabilità di tali franchigie.

Sergio Sklemba

SPICCIOLI

GIARDINO

«Troppi ratti per quei paperi»

In merito alla segnalazione *«Dove sono finiti i dieci paperi di Largo Giardino?» pubblicata il 12 agosto scorso, il Settore Verde pubblico, agricoltura e foreste del Comune precisa innanzitutto che l'introduzione di animali nei giardini pubblici, quantunque possa essere gradita, è in linea di principio vietata dai regolamenti comunali e, se del caso, per un motivo di ovvia e logica regolamentazione, dovrebbe perlomeno essere preventivamente concordata con l'ufficio competente. Per quanto attiene specificamente alla diminuzione del numero dei palmipedi del Giardino pubblico (in realtà trattasi di anatre), essa è dovuta in parte alla presenza dei ratti, purtroppo sempre presenti nelle vicinanze del laghetto, malgrado i frequenti interventi di disinfestazione, in parte ad atti vandalici (più volte riscontrati e saliti anche agli «onori» della cronaca) e in parte, infine, a provvedimenti del Settore per la limitazione del loro numero, resi indispensabili per motivi igienici e a causa della loro prolificità che in spazi limitati deve essere necessariamente contenuta. Per questi ultimi motivi qualche soggetto viene trasferito nell'oasi protetta di Miramare, dove trova, tra l'altro, un'ambientazione molto più naturale.*

Ufficio Stampa
del Comune

In riferimento alla richiesta *di chiarimenti apparsa su «Il Piccolo» del 14 agosto scorso a titolo «Perché il canale di Ponterosso è sottosopra?» desideriamo ringraziare il cortese lettore per la segnalazione fatta. Era stata già nostra cura tuttavia interessare l'editrice del TuttoCittà 1990 per la rettifica necessaria. Possiamo assicurare pertanto il gentile signor Stelio Mauri che dalla prossima edizione della pubblicazione di cui sopra potrà riammirare il Canale del Ponterosso nella sua giusta prospettiva.*

La Direzione
Agenzia Sip di Trieste

SAVOIA / VITTORIO EMANUELE

«Il re come Celestino quinto»

La replica di un vecchio ufficiale degli alpini: «Lasciò via libera al fascismo»

«In memoria delle migliaia di uomini di tutte le armi morti o dispersi in Russia, Albania, Africa, isole dell'Egeo e Istria, di migliaia di invalidi di guerra che ancora aspettano un degno riconoscimento, mi sento in dovere, quale vecchio ufficiale superiore degli alpini, classe 1911, di contestare al signor Toraldi della classe 1927, la malaugurata idea di assumersi la difesa dell'ex re Vittorio Emanuele.
Nel 1919/20 quel re che il signor Toraldi vuole difendere aveva tutto l'esercito italiano vittorioso della guerra 1915-1918 ancora fedelissimo ai suoi ordini: ma quel novello Celestino V non ebbe il coraggio (... non voleva che si spargesse un po' di sangue ma ben di più se ne dovette spargere per sua colpa in seguito) di far fermare quelle quattro straccione di camicie nere in marcia verso Roma! Quel re che il signor Toraldi difende oggi con tanto calore lasciò che il fascismo del caporale Mussolini andasse al governo, lasciò che creasse la milizia fascista in deleterio antagonismo con l'esercito, ci portò alla rovina unendosi al pazzo paranoico Hitler.
Chi scrive ha vissuto tutta la disgraziata guerra e ne potrebbe scrivere libri che farebbero rizzare i capelli, proprio per l'assenteismo, per non dire peggio, di quel re che il signor Toraldi vuole ora lodare. Ho vissuto la guerra d'Albania con il grado di capitano di complemento, ho vissuto l'8 settembre mentre rientravo al mio reparto a Nauplia (Grecia), ho assistito con impotenza alla fuga di quel re che il signor Toraldi difende, ho combattuto a Roma contro i tedeschi alla Cecchignola e in via Sistina (cfr. Roma 1943 del Monelli Ed. Longanesi pagg. 244 e 245), mi sono unito all'VIII armata del Generale Alexander e ho combattuto nella campagna d'Italia (fronte dell'Adriatico), ho visto con i miei occhi lo sfacelo dell'esercito italiano mentre i Savoia fuggivano da Roma verso Brindisi, ho visto l'Italia cadere in mani della soldataglia nazista di Hitler, ho visto lo Stato Maggiore italiano in vergognosa fuga con maresciallo Badoglio in testa.
E il signor Toraldi vuole ancora lodare quel re che ha lasciato in mano ai feroci tedeschi centinaia di migliaia di poveri soldati?

Leonardo Dompieri

ANIMALI / AREA DI RICERCA

«Quali specie negli stabulari?

'Sembra che non si ricorrerà solo ai topolini-cavia'

Leggo su «Il Piccolo» del 22 agosto, la risposta data dall'Ufficio stampa dell'Area di ricerca, a proposito di un interrogativo posto a firma di varie associazioni «animaliste» così come vengono definite.
Tale risposta, suscita un altro e inquietante interrogativo; quali altri animali, infatti, oltre ai miseri topolini-cavia, verranno rinchiusi negli stabulari dell'Area di ricerca, poiché come si deduce dalla risposta fornita, altri animali vi saranno anche se «...nella maggior parte topi».
Quali tipi di altri animali dunque saranno e quale la loro provenienza? Forse dai mega-allevamenti, «unità produttive» che ripugnano alla coscienza civile dei più, dove si incentiva la procreazione di essere viventi di diverse specie e che riceveranno il soffio vitale al solo scopo di essere poi straziati e immolati?
Oppure, tramite razziatori prezzolati, si preleveranno dalle strade, tra le comunità di randagi, la cui unica possibilità di difesa oltre alla sorveglianza di cittadini di buona volontà, consiste nella velocità di fuga? Idea, credetemi, non tanto peregrina e fantastica poiché si sa che nei laboratori di certe Università il «materiale vivente» necessario se non quando dai canili è proprio fornito dalle strade. E' possibile avere una risposta in merito.

Gigliola Laurenti

ANIMALI

«Petizione: un'idea»

Avendo partecipato alla riunione per la formazione del Comitato di «Scienza non violenta» tenutasi a «Villa Ebe» (Fi) nel luglio scorso, ove ho appreso del progetto dell'«Istituto sistemi intelligenti» di Trieste, esprimo con il Comitato liberazione animale e voi stessi, la mia contrarietà a tale iniziativa e organizzo una raccolta firme in opposizione al progetto.

Vincenzo Rosario
Falabella

SAVOIA

«Ecco cos'è il dovere»

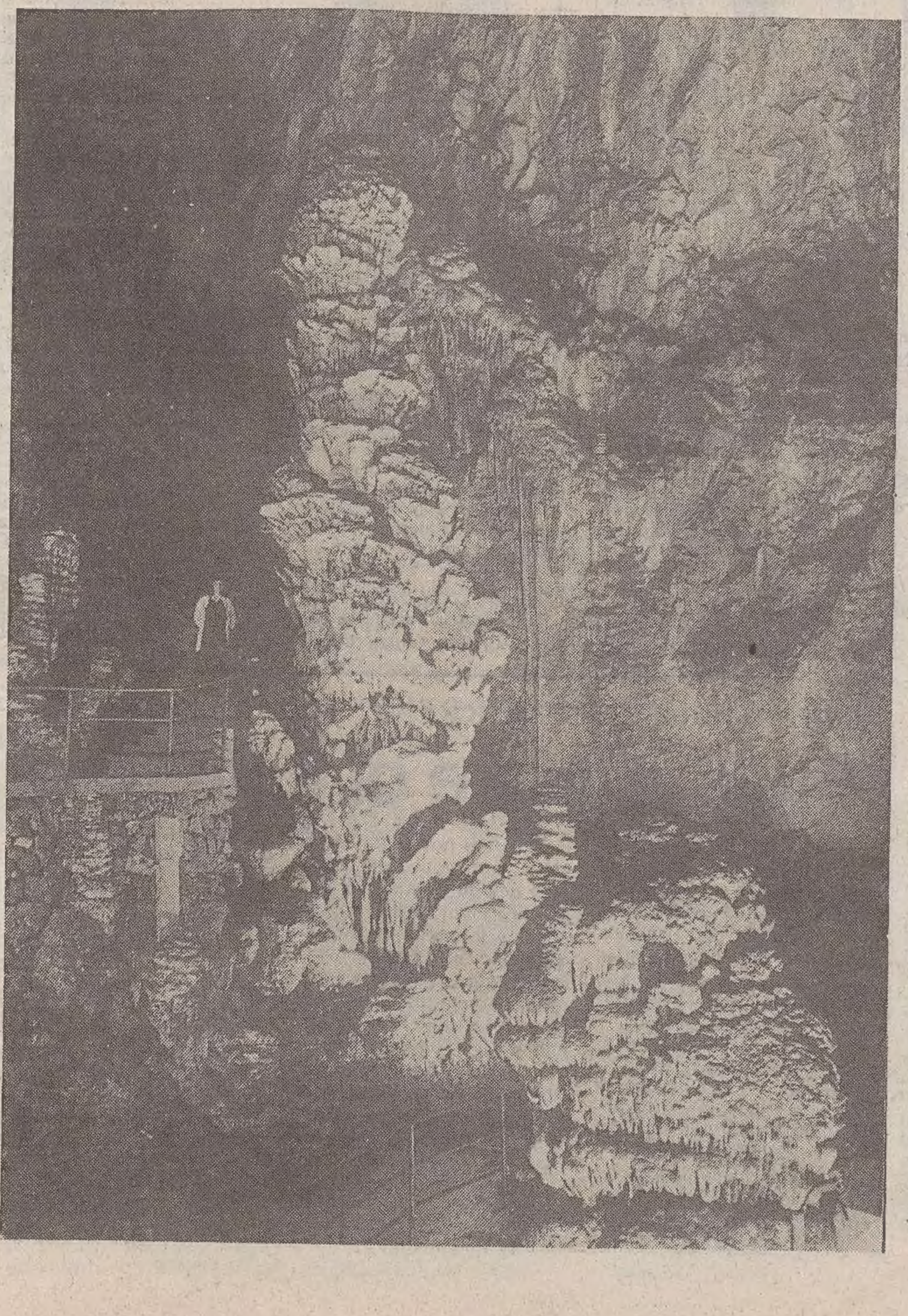
Ho letto con raccapriccio la lettera del signor Toraldi. Egli si chiede chi non avrebbe firmato (non si sa bene a cosa si riferisca, ma non ha importanza) sotto minaccia.
Gli rispondo subito: i 600.000 morti della prima guerra mondiale, i caduti della seconda guerra mondiale, i martiri di Cefalonia. Nessuno di questi avrebbe firmato, perché sapevano che cos'è il dovere. Dovere di uomini, di cittadini, di soldati. Cosa che, a quanto sembra non era conosciuta a Vittorio Emanuele Savoia, che ha preferito darsela a gambe abbandonando il suo esercito e il suo popolo alla furia dei tedeschi.
Che un re sia al di sopra del bene e del male? Non credo, un re dovrebbe essere il primo a conoscere il suo dovere.
Facile morire in esilio con il portafoglio gonfio. E tutti quelli che si sono ritrovati alla fine della guerra senza casa e senza lavoro? Anche quelli hanno capito quale era il loro dovere: tirarsi su le maniche e ricostruire.
Lasciamo in pace i morti di Redipuglia, hanno dato tutto. Non imponiamo loro la vergogna di essere sepolti vicini a uno che scappa.
Essi non sono mai scappati! Rispettiamoli e inchiniamoci perché essi possono ancora essere un esempio per molti.

Sergio Ribezzi

GROTTA / COSTI DEL GIRO TURISTICO

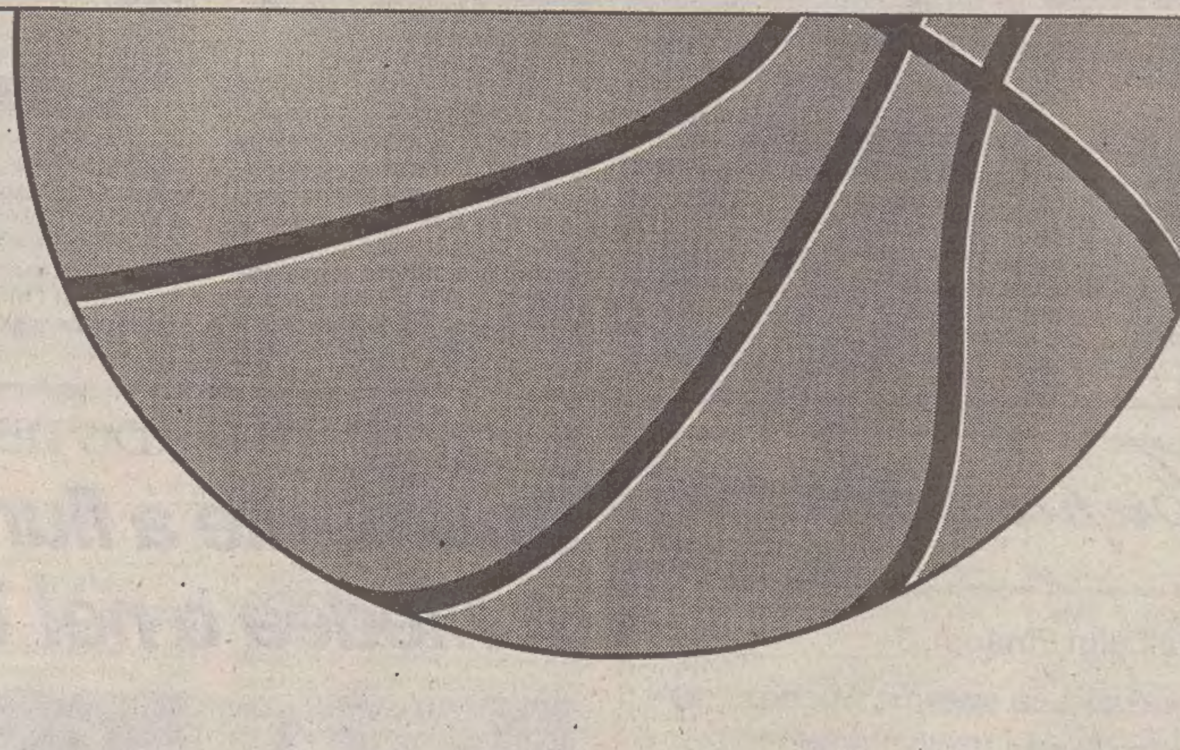
Un biglietto «stracciato»

'Il doppio percorso può evitare eccessivi disagi ai visitatori'



In riferimento alla lettera apparsa sulle Segnalazioni del 15/8 intitolata «Ma la Grotta Gigante costa troppo», desideriamo precisare quanto segue.
Il «giro turistico» nella Grotta Gigante ha una durata media che varia dai 40 ai 45 minuti e comprende normalmente due soste per l'illustrazione delle cavità, la sua storia e un inquadramento sui fenomeni carsici. Se la comitiva è numerosa, allora la spiegazione viene fatta solamente al «bivio», dove vi è la possibilità di raccogliere un maggior numero di persone. In questo caso il tempo di sosta viene raddoppiato e per gli stranieri vi sono le spiegazioni registrate, della durata di 4-5 minuti, nelle tre lingue principali: tedesco, inglese, francese.
Sui tempi di percorrenza espressi dalla signora Fiorenza Degrassi, le facciamo cortesemente presente che è piuttosto difficile scendere e salire i complessivi novecento gradini (dislivello di circa 100 metri), in 15 minuti.
Riguardo al costo del biglietto, vogliamo precisare che il prezzo di entrata alla Grotta Gigante è tra i più bassi d'Italia, paragonato a quello di altre grotte di pari livello turistico, i cui prezzi superano le lire 10.000.
Giustamente la gentile signora si lamenta dei disagi da sopportare a causa del «doppio senso» sulle rampe ed è perciò che la Società Alpina delle Giulie ha intrapreso dall'ottobre '88 degli onerosi lavori, con la costruzione di un nuovo sentiero di uscita (ingresso alto), solo in parte in galleria artificiale, che eviteranno un doppio percorso.

Fabio Forti,
presidente
commissione grotte
«Boegan»

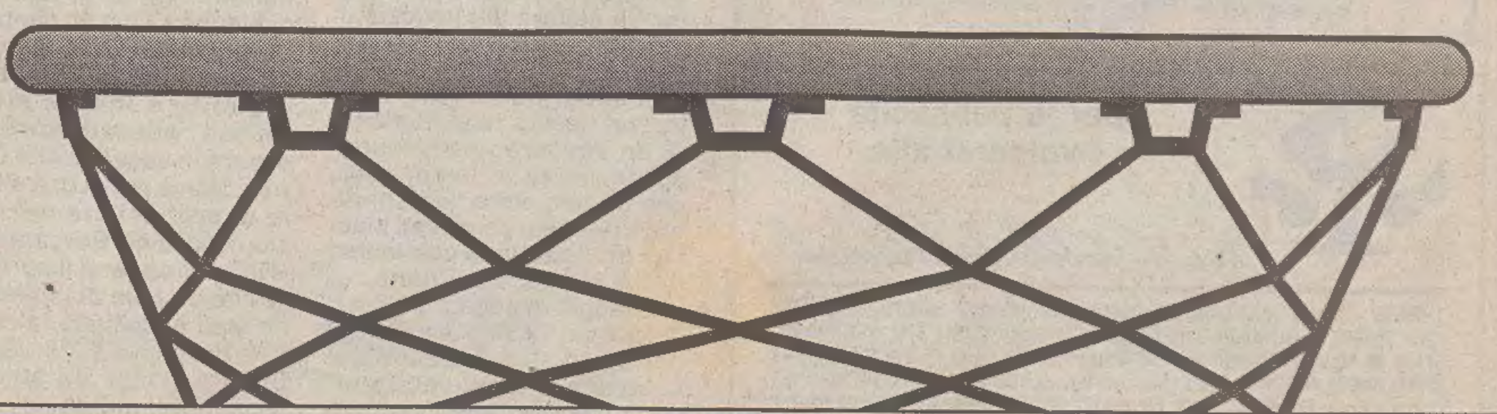


PRESTITO AMICO crt
PER GLI AMICI DELLA STEFANEL

Da quest'anno i versamenti per la sottoscrizione di abbonamenti alla Pallacanestro Trieste Stefanel possono essere effettuati presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste.

E per agevolare ulteriormente gli appassionati del basket, nel prossimo Campionato di serie A1 la Crt mette a disposizione "Prestito Amico", una formula per ripartire il costo dell'abbonamento in sei comode rate, senza interessi e con commissioni minime.

crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
SEMPRE RISPOSTE CONCRETE



TIR / L'INCONTRO DI BRUXELLES

Trasporti: si intravede l'accordo

Bernini chiede il ritorno alla normalità in condizioni di parità tra i Paesi interessati

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — E'imminente un allentamento della tensione ai valichi ed è probabile che a brevissima scadenza si torni verso una decente normalizzazione dei transiti dei Tir. Ieri a Bruxelles, per cercare un'intesa, si sono incontrati sotto l'auspicio del commissario ai trasporti della Comunità il belga Karl Van Miert il ministro dei trasporti italiano Bernini, quello austriaco Streicher e quello tedesco Zimmermann. Hanno assistito all'incontro, come osservatori, il ministro dei trasporti olandese, numerosi rappresentanti dei Land austriaci e per l'Italia rappresentanti del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Non è stata una riunione facile. Già dal primo pomeriggio i tecnici erano al lavoro per cercare una via d'uscita. Quando l'incontro a livello ministeriale è cominciato le posizioni erano distanti: l'Italia ferma sul blocco, l'Austria che non intendeva mollare e la Germania che voleva e chiedeva garanzie per riaprire i due passi bavaresi di Fern e Hachener.

La trattativa è proseguita fino a tarda notte. Per rimediare al cedimento del ponte di Kufstein presto pronta una bretella stradale

Il ministro Bernini ha tentato di navigare a vista spendendo buone parole per l'atteggiamento austriaco, ma al tempo stesso insistendo sul problema dello sviluppo. Ha di nuovo parlato del combinato camion-treno ed addirittura del traforo del Brennero. Comunque sia non si è visto sbattere la porta in faccia nemmeno quando ha parlato di creare un organismo internazionale per gestire il trasporto sull'asse del Brennero. Solo l'austriaco Streicher è stato di gelo. Conclusione di Bernini: ritorno alla normalità in condizione di parità, cioè senza più nessuna discriminazione. Questa è stata dunque la fase di partenza ed il dibattito tra i ministri ha cominciato a prendere corpo.

Come è noto tutto è cominciato con il cedimento di un pilone di un ponte dell'autostrada austriaca di Kufstein. I camion da quel momento hanno preso altre direzioni provocando l'impennata degli ecologisti e degli abitanti delle zone interessate all'incredibile aumento di traffico pesante. Ora il problema sembra arrivato in dirittura d'arrivo. Per aggirare il danno del ponte si sta costruendo una bretella che, come hanno detto ieri gli austriaci, comincerà a permettere dal primo settembre un passaggio di 1.500 camion al giorno che diventeranno 2.500 dal 17 settembre, tremila all'inizio dell'anno prossimo e tutti quelli che saranno necessari dal luglio 1991. Contemporaneamente i tedeschi riapriranno i passi bavaresi di Fern e Hachener a senso alternato, uno in direzione Sud, l'altro in direzione Nord. L'Italia a questo punto toglierà il blocco.

Questo è il compromesso che si va delineando. Ci sono ancora diverse cose da mettere a punto e a sera inoltrata in una Bruxelles ancora deserta i ministri hanno interrotto per una rapida cena dandosi appuntamento per la notte. Fonti austriache (gli italiani si sono appena fatti intravedere all'ingresso e poi sono stati inghiottiti dal palazzo) hanno confermato che l'intesa è imminente. Quanto imminente? Abbiamo chiesto. Forse stanotte stessa, ci hanno risposto. O forse domani, speriamo di no, nei prossimi giorni. Si tratta di accordarsi su alcuni dettagli perché il quadro sia completo. Ad esempio il ministro Bernini vorrebbe un contingente. Si tratta di vedere se questa richiesta sia da considerarsi o no un dettaglio.

Se l' intesa ci sarà, cioè se a Bruxelles il compromesso stanotte sarà raggiunto, la circolazione tornerà normale nel giro di un giorno o due. Questa e' almeno l'opinione dei tecnici.

TIR / TARVISIO

Pochi i «bisonti» arenati ai valichi

Malumori soprattutto per la mancanza di posti di ristoro

Camionisti nord-europei sostano al confine in attesa delle decisioni dei ministri dei trasporti a Bruxelles.

Servizio di
Luca Perrino

TARVISIO — E' stata ancora una giornata di relativa tranquillità quella trascorsa ieri ai valichi di Tarvisio-Coccau e di Tarvisio-Arnoldstein, sul confine italo-austriaco. Il provvedimento attuato la scorsa settimana dal ministro Carlo Bernini, sembra aver accolto di sorpresa solamente poche decine di sprovveduti camionisti, che, dalla mezzanotte di domenica, sono stati costretti a fermare il loro «bisonte della strada» sui due versanti del valico internazionale tra Austria e Italia. Sono stati infatti poche decine gli autocarri che hanno formato nei due sensi colonne che non hanno superato i due chilometri. I disagi sono stati limitati. La polizia stradale, che aveva predisposto un piano per bloccare nell'area di sosta di Pontebba i camion diretti in Austria, si è limitata a pattugliare costantemente l'autostrada A-23. Il blocco potrebbe però scattare oggi se la situazione dovesse aggravarsi. «Abbiamo tenuto tutto sotto controllo sin dalla mezzanotte di ieri- ha detto Bruno Cecchin, responsabile del servizio doganale di Tarvisio-Arnoldstein- qualche disagio lo si è registrato solamente per il fatto che i funzionari austriaci avevano fatto defluire il traffico pesante verso l'Italia, senza attuare una selezione come invece avevamo richiesto già venerdì scorso. Per questo motivo molti automezzi, anche quelli autorizzati a varcare il confine, hanno dovuto attendere delle ore prima di muoversi». Ma se il provvedimento Bernini non ha portato a particolari disagi alla circolazione (molte società di trasporti austriache hanno preferito far rimanere fermi i loro «bisonti», piuttosto che farli arenare al confine) verso sera la mancanza di strutture a disposizione degli autotrasportatori (specialmente quella di locali igienici e di posti di ristoro), hanno creato parecchi malumori tra i camionisti italiani, che hanno comunque mantenuto compatto il loro fronte pro-Bernini.

«E' una situazione che abbiamo provato sulla nostra pelle già altre volte - ha commentato Luigi Tronchin, autostrasportatore di Treviso, fermo con il suo Tir dall'una di domenica - se fossimo stati fermi sul versante austriaco sarebbero già intervenute le autorità con generi di conforto. Qui niente». Il crescente disagio dei camionisti, non solo italiani, (nella «trappola» sono caduti anche molti autostrasportatori dell'Est e dei Paesi Nordici), viene confermato anche dalle parole del responsabile della circoscrizione doganale di Tarvisio, Goffredo Grassani. «Viviamo due situazioni nettamente diverse tra loro - ha detto - da una parte il decreto Bernini ha colto pochissime persone impreparate (e lo testimoniano i tanti parcheggi vuoti notati agli autoporti di Tarvisio e di Arnoldstein ndr), mentre dall'altra i camionisti hanno bisogno di assistenza che noi personalmente non possiamo offrire». «Siamo solidali con le decisioni attuate dal ministro dei trasporti italiano - ha detto lo jugoslavo Drago Balta - ma non capiamo la disorganizzazione di certe strutture che dovrebbero interessarsi alla nostra situazione». Ed intanto, seduti ai margini della strada o su comode sedie a straio, i camionisti attendono gli sviluppi degli incontri previsti tra le autorità competenti».

ALPE ADRIA

CUORE

Trapianto a Bergamo al cosentino del «Burlo»

BERGAMO — Giovanni Fatta, 16 anni, di Cosenza che era stato trasportato a Bergamo dall'ospedale infantile Burlo Garofalo di Trieste ha subito il trapianto di cuore. Il donatore è stato Riccardo Scaglia, 18 anni di Zogno (Bergamo) morto quarantotto ore dopo l'incidente che lo aveva visto travolgere e uccidere con la propria moto un bergamasco di 64 anni. Altri due trapianti di cuore sono stati effettuati a Bergamo negli ultimi due giorni. Un intervento è stato compiuto su un paziente, trasportato a Bergamo in elicottero dall'ospedale di Bologna, che ha ricevuto il muscolo cardiaco di un giovane morto all'ospedale di Niguarda a Milano, in seguito a un incidente stradale. In precedenza a Walter Locatelli, 64 anni, di Bergamo, era stato trapiantato un cuore donato da un impiegato di 53 anni morto a Macerata. Tutti e tre i pazienti con il cuore nuovo hanno superato positivamente la prima fase post-operatoria.

Marocchini nei guai in Friuli per traffico di denaro falso

UDINE — Un marocchino di 31 anni, Abdel Azziz Hajji, residente a Udine, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile del capoluogo friulano per detenzione di banconote false. Il giudice per le indagini preliminari ha confermato l'arresto. A piede libero, invece, è stato denunciato, con le stesse imputazioni, un altro marocchino, El Hamdaoui el Mostafa, 35 anni, residente a Codroipo. I due, dopo alcuni pedinamenti, sono stati sorpresi in un bar di Codroipo mentre tentavano di cambiare alcune banconote da 100.000 lire a un agente della questura di Udine che si era prestato all'affare. Non sono state accertate le modalità con le quali i due marocchini sono venuti in possesso delle banconote false.

Due incendi probabilmente dolosi in una fabbrica e in un fienile

UDINE — Due incendi di probabile origine dolosa hanno tenuto impegnati, l'altra notte, i vigili del fuoco di Udine e di Cervignano per quasi dieci ore. Il primo ha semidistrutto una fabbrica di Gonars, la Trial srl, che si occupa dell'assemblaggio di sedie. Il secondo, invece, ha mandato in cenere un fienile a San Giovanni al Natisone, dove erano custoditi 500 quintali di fieno. In entrambi i casi i carabinieri hanno rinvenuto sul posto indizi che giustificherebbero l'origine dolosa degli incendi.

Fiume, denaro venduto a turisti dell'Est Manette ai polsi di due trafficanti

FIUME — Acquistavano marchi e dollari nelle filiali di Fiume di «Jugobanka» e «Rijecka Banka» e li rivendevano a Krusevac a turisti dell'Europa orientale. Naturalmente all'atto della vendita trattenevano per sé una cospicua provvigione. Il giudice istruttore Veljko Miskulin ha disposto il fermo preventivo nei loro confronti, indiziandoli di traffico di valuta. Sono così finiti in grane con la giustizia Zivorad Nedeljkovic e Miroljub Petrovic, detto «Miso». Entrambi sono sposati e padri di due bambini. In particolare Nedeljkovic avrebbe acquistato tra il 24 luglio e il 21 agosto 338 mila marchi e 30 mila dollari, guadagnando con la vendita non meno di 100 mila dinari. Petrovic avrebbe acquistato 34 mila marchi e 5.100 dollari.

Chiudono in Istria e Dalmazia i «duty free shops»

CAPODISTRIA — I duty free shops che negli ultimi tempi nascevano come funghi in Jugoslavia, nelle città, nei porti nautici, negli aeroporti, ai valichi di confine internazionali, stanno chiudendo i battenti. Il motivo è dovuto all'introduzione dell'Iva; quindi non sono più esenti da dogana, ed è venuta così a cadere la convenienza dell'acquisto. Qualche piccolo vantaggio c'è ancora nell'acquisto di sigarette, bevande alcoliche, giocattoli, articoli di pelletteria, materiale tecnico. E' da vedere che cosa succederà dopo il 31 dicembre quando verrà introdotta l'imposta anche sugli articoli di abbigliamento. Si prevede che alcuni verranno trasformati in boutique specializzate. A fine mese ne verrà aperta una a Lubiana, per ora anche duty free shop, con articoli di abbigliamento italiano. Rimarranno aperti i negozi esenti da dogana ai valichi di confine internazionali, negli aeroporti, nei marina e porti nautici.

TIR / LE CATEGORIE

La Cisl critica il ministro

Commenti favorevoli da parte degli autotrasportatori della regione

TIR

Biasutti a Bruxelles

TRIESTE — Su invito del ministro dei Trasporti Carlo Bernini, il presidente della Regione, Adriano Biasutti ha partecipato ieri pomeriggio a Bruxelles all'incontro dei ministri dei Trasporti italiano, austriaco e tedesco con il competente commissario Cee sul problema dei transiti dei Tir attraverso il territorio austriaco.

Biasutti, che fa parte del comitato consultivo delle regioni europee presso la Cee, ha partecipato all'incontro assieme ai presidenti della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano.

MILANO — Il decreto del ministro dei Trasporti, Bernini, sulla chiusura dei valichi di frontiera con l'Austria, viene criticato in una nota da Maurizio Dal Santo, membro del direttivo nazionale della Fit-Cisl. «Al di là delle conseguenze negative che avrà il dirottamento dei traffici del Brennero sulle strade del Nord Italia che portano a Chiasso, Domodossola e Courmayeur congestionando ulteriormente i valichi, il decreto del ministro Bernini — afferma Dal Santo — non avvia l'indispensabile, profonda, ristrutturazione e riorganizzazione dell'autotrasporto merci ma sembra invece avallarne l'inefficienza e gli alti costi aziendali».

Dal Santo inoltre aggiunge che «la strada da battere da parte del governo italiano deve invece essere quella di favorire le condizioni per il riequilibrio del trasporto merci dalla strada alla ferrovia e cioè l'uso di tecniche intermodali, uso che invece è fatto abbondantemente dagli autotrasportatori del Nord Europa.

«Gli autotrasportatori italiani — conclude la nota — a loro volta devono migliorare la competitività delle imprese se vogliono reggere l'impatto con il mercato unico europeo che oggi li vede nettamente succubi e devono smettere di battere la strada dei blocchi dei Tir e delle ritorsioni da fare effettuare come in questo caso, per mano del ministro dei Trasporti».

Riunitisi per esaminare il decreto Bernini sulla chiusura dei valichi con l'Austria, gli autotrasportatori aderenti all'Associazione industriali di Udine, all'Associazione piccole industrie di Udine, alla Federazione regionale artigianato del Friuli-Venezia Giulia hanno accolto invece favorevolmente la decisione assunta dal governo italiano di interdire il traffico commerciale attraverso i valichi italo-austriaci. Essa appariva da lungo tempo l'unica misura efficace a persuadere Vienna a rivedere la propria politica trasportistica che i recenti eventi hanno reso scopertamente discriminatoria e vessatrice nei confronti dell'autotrasportato italiano.

Per questo i vettori friulani, nel dichiararsi concordi con il passo governativo, hanno chiesto che il provvedimento resti in vigore fintanto che il governo di Vienna non dimostri nei fatti di volersi sintonizzare coni principi in materia di circolazione delle merci della Comunità economica europea, alla quale ha ripetutamente richiesto di aderire, e accetti di rinegoziare l'accordo bilaterale con l'Italia su basi di equità ed effettiva reciprocità. A tale riguardo — si evidenzia nella nota — appaiono, una volta di più, pretestuosi i motivi di natura ambientale sostenuti, dall'Austria.

D. Tripcovich & C.

Società di Navigazione per Azioni

Trieste, via Luigi Einaudi, 3

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 1989

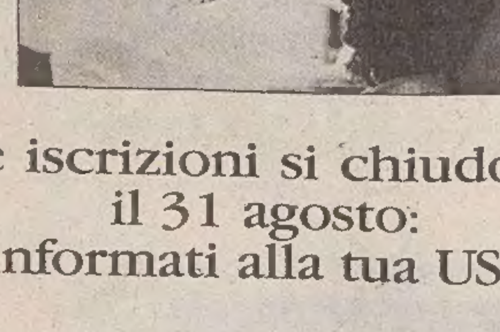
(Delibera Consob n. 1254 del 21/12/1982)

Si comunica che il Bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.1989 (già messo a disposizione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 18.07.1990):

— è depositato presso la sede sociale e verrà consegnato a chiunque ne faccia richiesta;

— è stato inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e alle Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori Italiane per la distribuzione a chi ne farà richiesta.

Studio Mark



Le iscrizioni si chiudono il 31 agosto: informati alla tua USL.

Scuole per Infermieri Professionali

A cura della Direzione Regionale Sanità del Friuli-Venezia Giulia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

IL MEZZO MILIARDO DELLA LOTTERIA

Spumante a fiumi, ma dove? A Medea o nel Trevigiano?

Andreina Bergamasco mostra la matrice del biglietto che ha vinto i 500 milioni. (Foto Bumbaca)

GORIZIA — Chissà dove si è brindato domenica sera: a Medea o in qualche centro della provincia di Treviso? Sì, potrebbero essere finiti in Veneto i 500 milioni vinti grazie al biglietto V 22672 della Lotteria del Mare, uno dei sette venduti nel piccolo paese, ottocento abitanti appena, al confine tra la provincia di Gorizia e quella di Udine. La titolare del negozio di giornali e tabacchi baciato dalla fortuna, Andreina Bergamasco, non aveva dato troppo peso a quei tagliandi di un concorso semisconosciuto. Ricorda bene, però, che di quei sette biglietti almeno un paio sono stati staccati per altrettanti camionisti della Marca trevigiana, di passaggio in paese.

A Medea, ovvio, ieri non si parlava d'altro. La caccia al vincitore, immancabile all'indomani di ogni vincita di rilievo a lotterie o concorsi, non ha però avuto successo alcuno. Nessun abitante di Medea si è tradito, nessuno ha offerto da bere a tutto il paese. Nessuna assenza sospetta dai posti di lavoro, nessun sorriso compiacente e misterioso. «Speriamo solo — si augurava un cliente del negozio fortunato, Pietro Marini — che il vincitore sia di Medea». Con un simpatico rimprovero alla moglie: «Le dico sempre di comprare i biglietti, e invece niente. Chissà, adesso potremmo essere in vacanza alle Canarie». Non è poi di grande aiuto la proprietaria del negozio, Andreina Bergamasco: «Ricordo appena il particolare che un paio di biglietti sono stati acquistati da camionisti di fuori».

Regala invece un attimo di suspance il marito della Bergamasco, Giuliano Geromet: «Ci erano rimasti invenduti tre biglietti e appena saputo della vincita sono andato a prendere la mazzetta. Beh, soltanto dopo aver inforcato gli occhiali mi sono accorto che in mano ci era rimasta soltanto la matrice con il numero vincente. Ha vinto il biglietto con il numero 2 finale, noi avevamo in mano quello immediatamente precedente, con il numero 1. E i 500 milioni sono sfumati così, per un numero solo di differenza».

Insomma il nome del vincitore proprio non viene fuori. Anzi, c'è chi, con a casa un biglietto della Lotteria del Mare, mette le mani avanti facendo sapere di non essere diventato super milionario. E chi, spendendo cinquemila lire, ora si trova con una fortuna in tasca.

RIPARTITO LO STANZIAMENTO REGIONALE

Milioni per sentirsi europei

Finanziati scambi e manifestazioni culturali, gemellaggi tra enti

TRIESTE — Il processo di integrazione europea e la stessa idea di Europa ha sempre trovato la regione Friuli-Venezia Giulia particolarmente sensibile e attenta alle problematiche che, come il processo di integrazione, assumono oggi particolare attualità nella prospettiva del mercato unico europeo previsto per il 1993.

Da questa sensibilità «europea» è scaturita la legge regionale n. 6 del 1989 che contiene norme per favorire una più attiva partecipazione dei cittadini e delle istituzioni regionali al grande avvenimento politico-economico, ma anche culturale, previsto per i prossimi anni. In questo senso nell'ambito della propria autonomia statutaria la Regione ha voluto assicurare, con adeguati mezzi finanziari, il collegamento costante della comunità regionale con i Paesi membri della Cee e del Consiglio d'Europa e con le relative istituzioni.

Per questi fini, la giunta regionale, su proposta dell'assessore agli affari comunitari e rapporti esterni Gianfranco Carbone, ha approvato la ripartizione dei fondi previsti per il 1990 per l'attuazione del programma annuale di intervento, che ammontano complessivamente a oltre mezzo miliardo di lire.

Il programma — come ha rilevato Carbone — è stato preventivamente sottoposto al parere del comitato regionale per l'Europa (di cui, tra gli altri, fanno parte oltre all'assessore, il presidente della commissione consiliare per gli affari comunitari, i rappresentanti di movimenti europei, di associazioni degli industriali, del commercio, dei coltivatori diretti, delle università di Trieste e Udine, del mondo della scuola e del lavoro) che ha tenuto conto, soprattutto per le limitate disponibilità di bilancio, di criteri selettivi specie per evitare iniziative estemporanee o scoordinate di enti diversi realizzate senza il necessario coordinamento con gli organi scolastici e, inoltre, ha inteso favorire quei progetti presentati dalle scuole (scambi scolastici, iniziative diverse di divulgazione «europea») la cui impostazione coinvolga alunni e docenti, trovando un riferimento nell'attività scolastica svolta durante l'anno.

Le priorità individuate — ha quindi osservato Carbone — hanno riguardato le iniziative rivolte ai giovani e al mondo della scuola; i nuovi gemellaggi tra enti locali con particolare sostegno ai comuni più piccoli; le iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie rivolte alla collettività e realizzate dai comuni minori e, infine, alle manifestazioni e iniziative diverse che abbiano una rilevante valenza diffusiva.

I 500 milioni stanziati dalla giunta regionale sono finalizzati — ha proseguito l'assessore — a consentire in particolare la realizzazione di scambi culturali giovanili e tra scuole europee (46 milioni); convegni, seminari, corsi di aggiornamento, ricerche in materia comunitaria, gemellaggi tra enti locali e manifestazioni culturali rivolte a diffondere l'idee dell'Europa tra la collettività regionale (complessivamente 232 milioni), nonché per il funzionamento e l'attività della casa per l'Europa di Gemona e delle altre associazioni operanti per l'integrazione europea (98 milioni).

Particolarmente rilevante — ha sostenuto Carbone — è l'intervento a sostegno del programma di mobilità degli studenti universitari europei, il cosiddetto programma Erasmus, per il quale sono stati stanziati 129 milioni di lire.

L'intervento regionale — ha precisato Carbone — avviato già nello scorso anno accademico in collaborazione con le università di Trieste e di Udine, prevede una integrazione della borsa di studio comunitaria, al fine di adeguare gli effettivi costi di soggiorno all'estero, l'assegno di residenza concesso dalla Comunità europea, pari mediamente a 358 mila lire mensili (220 ecu). Per l'anno accademico 1989-'90 l'integrazione è stata fissata, in rapporto alla disponibilità di bilancio, in 300 mila lire.

APPELLO DI UN CONCORRENTE DEL «RISCHIATUTTO»

'Figli' di Mike di tutta Italia, unitevi!

TRENTO — «Figli di Mike Bongiorno di tutta Italia, unitevi!»: potrebbe essere questo il singolare appello lanciato dal trentino Sergio Trabalza, che quattordici anni orsono partecipò a una delle più famose trasmissioni del noto presentatore, «Scommettiamo?».

«Nel lontano dicembre del 1976 — scrive Trabalza — ho partecipato come concorrente alla prima puntata di "Scommettiamo?" registrata negli studi di Milano. Gli spettatori televisivi di quella puntata furono calcolati in 20 milioni. Un record di udienza reso possibile anche dal fatto che le tv di Berlusconi non esistevano. Molto tempo è passato. Eppure il ricordo di quel giorno è sempre vivo! Ancor oggi, la gente mi ferma e mi addita come quello del "Rischiatutto"».

Da qui l'idea di Trabalza: radunare a Trento tutti coloro che (vincitori o vinti), hanno partecipato ai vari telequiz di Mike: «Lascia o raddoppia», «Rischiatutto», «Scommettiamo?», «Bis», «La ruota della fortuna», «Telemike». Trabalza si rivolge ora anche a giuliani, isontini e friulani tra i quali ci sono vari partecipanti di quelle trasmissioni.

«Dal dicembre del 1977 — scrive ancora Trabalza — sono stato a Londra, fino a tutto dicembre 1990. Mi potrebbe essere sfuggito qualche altro programma di Mike. Quindi se ne ho dimenticato qualcuno, aiutatemi voi a ricordarlo».

Dunque sabato 25 e domenica 26 novembre si terrà a Trento il «Mike Bongiorno Day», una grossa festa in onore di Mike, «alla quale non potrà mancare chiunque abbia partecipato anche una sola volta a uno dei telequiz».

Per l'occasione saranno proiettati filmati di repertorio e saranno organizzate tavole rotonde sul «fenomeno Mike».

«Sarà un'occasione unica — sostiene Trabalza — per ringraziare Mike di averci scelti come protagonisti di un'esperienza indimenticabile».

I concorrenti famosi o no, dagli anni '50 fino a oggi, devono mandare per lettera la loro adesione alla festa a: Sergio Trabalza, via Moggioli 3, 38100 Trento (tel. 0461-826333). A coloro che manderanno l'adesione, sarà inviato un dettagliato programma delle giornate con relativa sistemazione logistica. Termine delle adesioni, fine ottobre.